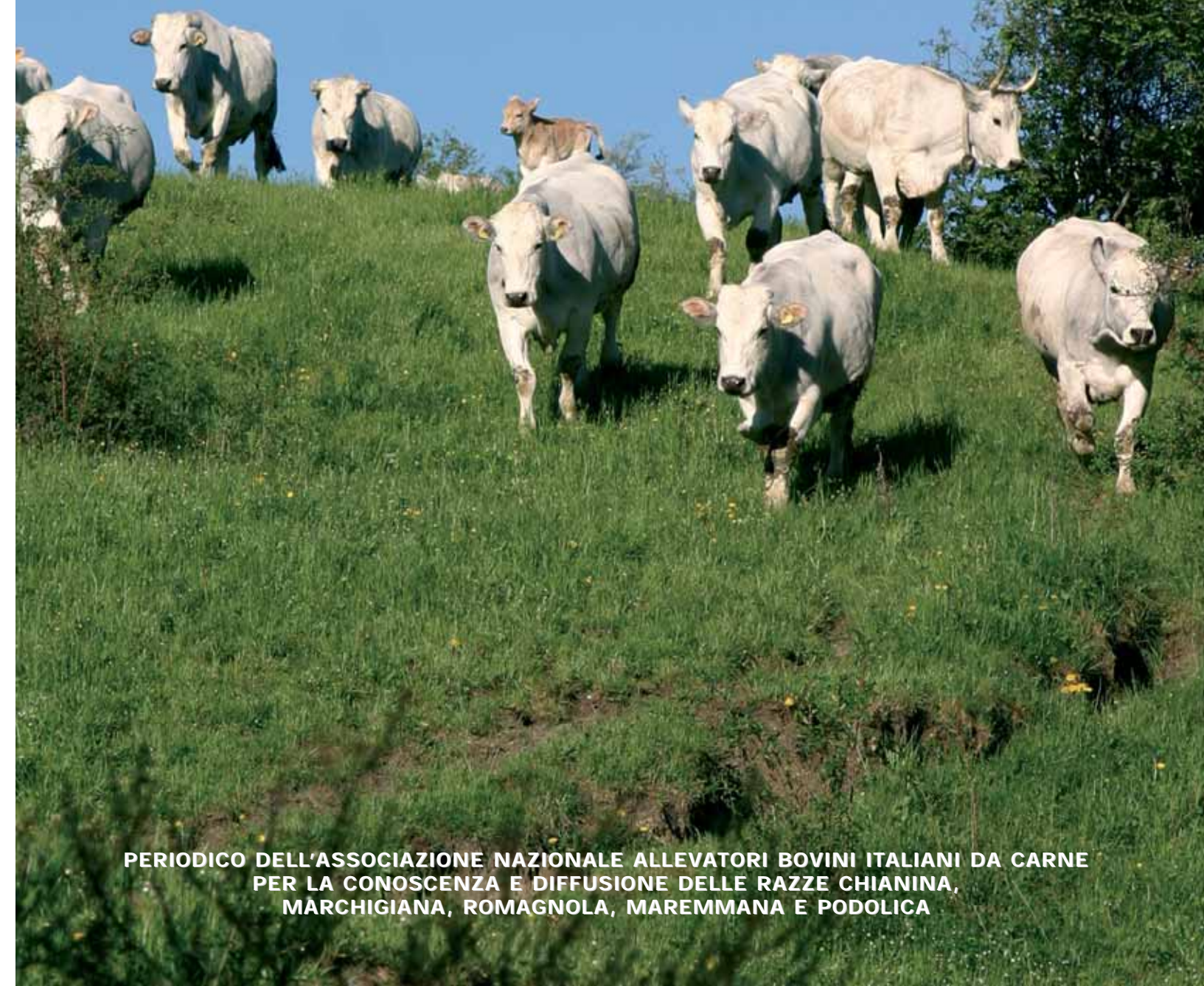


TAURUS

Anno XVI - N. 4/2005 - Bimestrale



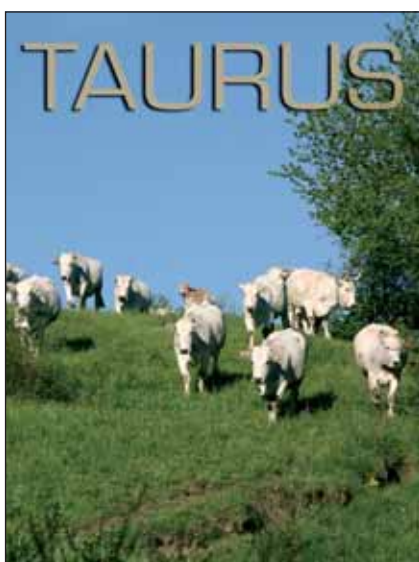
**PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE CHIANINA,
MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA**

La banca che riflette la tua attività

Con Banca delle Marche valorizzare la tua attività sarà più semplice, grazie ad un'ampia gamma di prodotti e servizi.

Presso tutte le nostre filiali troverai consulenti esperti, sempre pronti ad ascoltarti e consigliarti per mettere in primo piano le tue esigenze. Banca delle Marche riflette i tuoi interessi e i tuoi valori. Riflettici.

 **Banca delle Marche**
www.bancamarche.it



Bovini Romagnoli - Azienda Stoppa, Forlì

SOMMARIO

Anno XVI • 4/2005 - Bimestrale

Periodico dell'Associazione Nazionale
Allevatori Bovini Italiani da Carne

Presidente
Fausto Luchetti

Direttore
Paolo Canestrari

TAURUS

Direttore Responsabile di Redazione
Paolo Canestrari

Comitato di Redazione:
Roberta Guarcini, Matteo Ridolfi,
Lucio Migni, Andrea Quaglia, Antonio
Vagniluca, Francesco Filippini,
Flavio Forabosco

Segretaria di Redazione:
Giuseppina Tarducci

Referenze fotografiche:
Gaetano Panza

Foto di copertina:
Alberto Palma

Stampa
Tipolitografia Grifo s.n.c.
Str. Bellochio S. Faustino, 44 - Perugia

Fotolito
CIAB Prestampa - Perugia

Veste grafica
Donatella Ricci

Autorizzazione del Tribunale di Perugia
n. 810 del 12 novembre 1987

Le bibliografie dei vari articoli sono
disponibili presso la Redazione di
TAURUS

Per abbonarsi a TAURUS occorre inviare
richiesta scritta all'ANABIC:
06070 S. Martino in Colle (Perugia)



CENTRI GENETICI
Aste d'estate alla grande
Antonio Vagniluca
e Lucio Migni

4

CENTRI GENETICI
Quotazioni in ascesa
per podolica e maremmana
Antonio Vagniluca

9



VALUTAZIONI GENETICHE
Indici genetici dei tori testati
al centro genetico
Francesco Filippini
e Flavio Forabosco

13

MOSTRE
Romagnola 2005:
La nazionale degli esordienti
Matteo Ridolfi

17



MOSTRE
Bibbona 2005
Luca Arzilli

29

CURIOSITA'
L'allevamento bovino
nei classici latini
Andrea Gaddini

33



ASTE D'ESTATE ALLA GRANDE!

Nei giorni 21, 22 e 23 giugno scorsi si è svolto il ciclo delle aste estive che hanno visto protagonisti i torelli delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola nati nel 2° trimestre 2004. Secondo una collaudata routine, i soggetti in aggiudicazione si sono fatti trovare all'appuntamento in tono e perfettamente toelettati. Ad inaugurare la serie di aste è stata la razza Marchigiana, con 10 torelli suddivisi in 7 idonei alla IA e 3 alla fecondazione naturale, provenienti da 8 allevamenti delle province di Ancona, Macerata, Pesaro e Pescara. Ancora una volta il gruppo proponeva individualità significative non solo relativamente ai risultati in test ma anche per la muscolosità, la correttezza strutturale e la costruzione dei pedigree. In apertura di ciascuna asta il Dr. Canestrari, nel salutare i numerosi intervenuti, ha introdotto agli allevatori il neo-eletto presidente dell'Associazione, Fausto Luchetti, allevatore di Chianina ben noto anche nell'ambiente delle razze Marchigiana e Romagnola, il quale, oltre a complimentarsi per la qualità dei tori in asta, ha sottolineato come la similitudine delle tradizioni, dei metodi di allevamento e degli indirizzi produttivi delle razze italiane debba accomunare gli intenti degli allevatori italiani e indurli sempre più a fare sistema, per consolidare le favorevoli condizioni di mercato conseguite a seguito della BSE. Dopo l'applauso di rito l'asta è entrata nel vivo e ad agguantare il top price è stato il pescarese Quebec, allevato da Antonio Giansante ed acquistato per 4.500 dal Centro Tori- APA di Macerata.

Questo figlio di Mugello con madre Erode e fratello materno di

Navello, era sicuramente uno dei lotti più interessanti, essendo abilitato alla IA con un IST pari a 139,3, con un AMG che ha sfiorato i 2 kg al giorno e per la morfologia di prim'ordine, caratterizzata dal tronco muscoloso e cilindrico con ampi diametri ed arti da manuale. La seconda migliore quotazione è stata siglata da Quarantadue, un figlio di Impero con madre Cirio dell'Az. Mattei Giovanni Matteo di Pesaro, acquistato per 3.200 euro da Giuseppe Vitalini di Macerata. Anche per questo torcello, in evidenza per muscolosità e lunghezza del tronco, deve essere segnalato il ragguardevole AMG di ben 1.877 gr. che gli è valso un indice di accrescimento pari a 133,4.

La terza aggiudicazione in ordine decrescente, pari a 3.150 euro, ha sancito la vendita di Quarso, un figlio di Metauro con madre fuori-linea, allevato ad Ancona da Renzo Pecci ed acquistato da Erminio Giancamilli di Ancona. Questo soggetto, strutturalmente equilibrato e muscoloso, presentava un IST pari a 139,3 e 84 punti alla valutazione morfologica.

Per la cifra di 3.000 euro sono stati venduti altri due soggetti, entrambi idonei alla IA ed allevati a Pescara, una provincia che sta dando un contributo sostanziale alla selezione della Marchigiana.

Si tratta di Quasimodo, figlio di Gigante con madre Nocino allevato da Cesarini Orazio ed acquistato dall'Az. dei F.lli Sanlorenzo di Teramo, e di Quicco, un promettente figlio di Lupo con madre Nerino, allevato nell'Az. Di Muzio ed acquistato dal Dr. Luca Benedetti di Urbania, PU.

Le quotazioni dei restanti soggetti, idonei alla FN si sono attestate sui 2.600 euro. La seconda giornata

ha visto al centro del ring, la razza Chianina, rappresentata da 9 soggetti, dei quali solo 2 idonei alla IA, e tutti i rimanenti abilitati alla FN. Dopo una serie di aste da brivido, contraddistinte da soggetti eclatanti aggiudicati a prezzi "stellari", la Chianina ha mantenuto fede ai propri standards abituali, grazie anche alle molte genealogie di primissimo ordine, rappresentative dei migliori allevamenti, e a risultati in test di livello assoluto. Al termine di un'asta partecipata e incandescente, che ha fatto registrare il "sold out", il prezzo medio di aggiudicazione dei 9 lotti venduti è risultato pari a ben 4.670 euro! Il top price della 2° giornata, ben 6.500 euro, è stato ottenuto da Quarzo del Chiostro, un figlio di Napoleone con madre Erico presentato dall'Az. Il Chiostro dei F.lli Fabbrini di Siena ed aggiudicato all'Az. Corneli di Terni. Quarzo, che spiccava per muscolosità e dimensioni, è stato valutato con 85 punti e proponeva un AMG di 1.981 gr e si è presentato con un indice di Selezione pari a 116,2 che lo rende idoneo alla IA.

Di poco inferiore è risultata la quotazione del 2° soggetto idoneo alla IA, Quadrifoglio, allevato a Siena nell'Az. Trapassi ed acquistato da Francesco Cendali di Vinci. Figlio di Ettore e con una linea materna totalmente out-cross, questo riproduttore spiccava per taglia, espressione muscolare, correttezza e impostazione della groppa, presentando un AMG pari a 1850 grammi, un ragguardevole 125,2 quale Indice di Accrescimento e 84 punti per la morfologia.

Tra i restanti soggetti, tutti abilitati alla fecondazione naturale, il terzo gradino del podio è stato raggiunto dal livornese Quinto, allevato da



Pier Carlo Lenzi ed acquistato per 5050 euro da Francesco Nobilucci di Perugia. Questo tipico figlio di Ligio, con madre Faldo, proponeva, accanto al pedigree interessante, un tronco lungo, con ampi diametri traversi ed una copertura muscolare spessa ed uniforme, che gli è valsa un notevole 130.2 quale Indice Muscolosità. La successiva quotazione in ordine decrescente è stata raggiunta da Quark della Favorita, allevato a Perugia da Danilo Migni ed acquistato per 4.400 euro dall'Az. Pieretto di Alberese, GR. In evidenza per tipicità e gigantismo, Quark è un figlio di Nesto dalla famiglia di Giusy, vacca di fondazione dell'allevamento Migni. Interessante, per questo soggetto, l'indice di accre-

scimento pari a 116,9.

La successiva quotazione pari a 4.350 euro ha accomunato due soggetti entrambi nati in provincia di Siena: Quiro, allevato da Alessandro Ceccobao, e Quattro, presentato da Luciano Roghi. Quiro è un figlio di Nilo e della nota Ionella, particolarmente lungo e muscoloso, da segnalare per il pedigree totalmente aperto in linea paterna, e che è stato acquistato dal Monte dei Paschi di Siena. Il secondo, Quattro, è figlio di Mafino di Abbadia e si è distinto per colore del mantello, muscolosità e correttezza generale della sua struttura. Questo soggetto è stato acquistato da Adriano Innocenti di Arezzo. Quirinale del Chioistro, dei F.lli Fabbrini, ha poi

siglato la successiva aggiudicazione in ordine decrescente, pari a 4.150 euro. Si tratta di un figlio di Erico che è fratello materno del noto Dazzo e che è stato acquistato dall'Az. Barbiolla di Firenze. Quirinale si è posto in evidenza per il tronco lungo, cilindrico, con ampi diametri ed una muscolosità di prim'ordine.

La disamina dei migliori prezzi della giornata prosegue con l'aretino Quanto di S. Anna, vigoroso figlio di Dazzo con madre Flutto, allevato da Emilio Mencarelli ed in evidenza per il gigantismo e la correttezza della sua base ossea. Interessante, in questo riproduttore, anche l'AMG pari a 1.827 grammi, che è risultato tra i più elevati dell'intero lotto di tori.

Carne di Qualità Protetta e Certificata delle razze bovine italiane Chianina, Marchigiana, Romagnola

Il marchio IGP garantisce origine e qualità



Prodotto garantito dal Ministero per le Politiche
Agricole e Forestali ai sensi dell'Art. 10
del Regolamento CEE 2081/92



“**Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale**” è il marchio di *Indicazione Geografica Protetta* che tutela le migliori carni prodotte dai bovini di razza **Chianina, Marchigiana e Romagnola**.

Il riconoscimento comunitario unico in Italia nel settore delle carni bovine, premia le caratteristiche di pregio di questi animali, allevati con sistemi tradizionali e migliorati attraverso un'attività di selezione rigorosa.

Piccole aziende che utilizzano ampiamente il pascolo insieme ad una alimentazione fondata sull' uso di foraggi e concentrati prodotti sui terreni aziendali.

Dal 1961 il *Ministero dell'Agricoltura* ha affidato all'*Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne* il compito del miglioramento genetico delle razze autoctone, della loro promozione e diffusione.

Oggi le razze **Chianina, Marchigiana**

e Romagnola sono ben note sia in Italia che all'estero come razze specializzate nella produzione di carne di altissima qualità.

Qualità che dipende anche dal suo particolare patrimonio genetico e da un naturale e specifico equilibrio ormonale che favorisce l'ottenimento di soggetti maturi per la macellazione a pesi elevati ma a giovane età.

Conseguentemente i contenuti delle carni in grasso ed in colesterolo sono ridotti ed il rapporto tra acidi grassi insaturi/saturi resta più elevato e simile a quello delle altre carni indicate dieteticamente per contrastare i problemi cardiovascolari.

Il compito della valorizzazione di queste carni spetta al *Consorzio Carni Bovine Italiane - CCBI* che ha gestito in passato il marchio di qualità “5R”, primo marchio ufficialmente riconosciuto dal *Ministero*

per le Politiche Agricole e Forestali.

Attualmente, avendo dato rapida attuazione al Regolamento CE 2081/92, il *Consorzio* gestisce il marchio IGP che qualifica la carne di **Chianina, Marchigiana e Romagnola** attraverso l'effettuazione di severi controlli previsti dal Disciplinare di Produzione approvato a Bruxelles con Regolamento CE 134 del 20 gennaio 1998, pubblicato in G.U.CEL. del 21 gennaio 1998.

Oltre alla provenienza dall'area tipica di allevamento il Disciplinare vincola i sistemi di gestione e di alimentazione, fissa le età di macellazione e i parametri qualitativi della carcassa e della carne.

Attraverso il marchio IGP il *Consorzio Carni Bovine Italiane - CCBI* garantisce ai consumatori l'origine, la qualità e la salubrità delle proprie produzioni.

CONSORZIO PRODUTTORI CARNE BOVINA PREGIATA DELLE RAZZE ITALIANE

Perugia - Tel. 075 6079508 - e-mail: ccbi@anabic.it www.ccbi.it

Progetto realizzato con il contributo del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali D.M. 61655



Quanto è stato acquistato dall'Az. Magnaterra Stefano di Siena per 4.100 euro.

Ultimo toro a calcare il ring è stato il senese Quesco, figlio di Escato da una vacca totalmente fuori linea, presentato da Giampaolo Chiodini ed acquistato dall'Az. Farina Quinto di Viterbo per 3.850 euro.

Anche per questo torello, di buone muscolosità e dimensioni v'è sottolineata l'originalità del pedigree, elemento ricorrente per molti dei soggetti in asta e che forse non è totalmente estraneo al raggiungimento del ragguardevole prezzo medio di aggiudicazione ottenuto. L'asta di coda è stata quella della Romagnola, che proponeva il lotto di tori più omogeneo tra quelli delle tre razze.

Erano infatti in aggiudicazione 11 soggetti dei quali ben 8 idonei alla IA e solo 3 abilitati alla monta naturale.

Anche per la Romagnola deve essere sottolineata la presenza di individualità di estremo interesse non solo per i risultati in test ma anche per la profondità delle famiglie riscontrate nei pedigree.

L'evento è stato caratterizzato da una buona partecipazione di pubblico, con numerosi allevatori interessati all'acquisto.

Top price d'asta per 6.400 euro è risultato Quotto, un figlio di Tarcisio con madre Metro dalla famiglia di Nimis, allevato a Ravenna dai f.lli Batani ed acquistato da Renato Stoppa, che lo ha convenzionato con Semenitaly.

Quotto, abilitato alla IA con un IST pari a 116,6 è un prodotto del piano di recupero per le linee genetiche in via di estinzione.

Questo soggetto si è distinto per caratteri, taglia, muscolosità e correttezza della struttura, guadagnandosi ben 87 punti alla valutazione morfologica.

Alla rispettabile cifra di 5.450 euro è poi stato aggiudicato il ravennate Quenson delle Querce, un V.U. Maracanà dalla nota Lubiana alle-

vato da Dino Verlicchi ed acquistato per 5.050 euro da Guglielmo Pennacchi di Cesena.

Quenson, valutato con 86 punti, aveva nella distinzione, nella muscolosità e nella finezza le proprie armi migliori.

Questo soggetto si è presentato in asta con un IST pari a 120,1 che lo abilita alla IA. Il martello ha invece scandito il prezzo di 5.050 euro per l'aggiudicazione di Quebec un V.U. Imbattibile con madre V.U. Imothep presentato da Simone Pozzi di Ravenna.

Questo bel soggetto, muscoloso, fine, lungo ed armonioso, era risultato idoneo alla IA con un IST 120 ben 86 punti alla valutazione morfologica e un pedigree costellato di famiglie importanti.

Ad aggiudicarselo è stata la CAF di Verghereto, che lo ha convenzionato con Semenitaly.

Il successivo prezzo, 4.100 euro, è stato ottenuto da Ville Unite Quon, un V.U. Navaho con madre V.U. Imbattibile allevato a Ravenna da Gianluca Giuliani ed acquistato da Claudio Martinetti di S. Piero, FC. Con un IST pari a 127,1 ed un rispettabile 128,9 quale Indice di Accrescimento, Quon, tipico, muscoloso, dal tronco lungo e cilindrico, è risultato idoneo alla IA.

Altri due soggetti si sono attestati sui 4.000 euro: il bolognese Quippo, allevato dai F.lli Tossani e Quirino della Radice presentato da Renato Stoppa.

Il primo, figlio di Nembokid e della nota Darma, campionessa della mostra nazionale 2000, è idoneo alla IA con un IST pari a 119,1 e spiccava per muscolosità e taglia, tratti grazie ai quali stato valutato con 86 punti.

Quippo è stato acquistato dall'Az. Galeotti Adelmo di Firenze.

Quirino, il secondo dei soggetti in questione è un V.U. Navaho con madre dal pedigree totalmente aperto, che è risultato idoneo alla FN.

Tra i suoi punti di forza ricordiamo

la muscolosità, i diametri e la qualità dell'ossatura.

Questo interessante torello lascerà Perugia con destinazione Parma, essendo stato acquistato dall'Az. S.Paolo di Brianti.

Inferiore di soli 100 euro alle precedenti quotazioni è stato il prezzo ottenuto da Fardini Qualon, figlio di V.U. New York con madre Magico dalla famiglia di Miriam, allevato a Verghereto da Marinello Mascheri ed acquistato da Nuti Vittorio di S.Piero, FC. Qualon, idoneo alla IA con un IST 131,9, spiccava per la muscolosità e i diametri della groppa. Un altro interessante soggetto, uscito per ultimo tra gli idonei alla FN, era Quick delle Querce, un V.U. Navaho dalla famiglia di Faina, con ben 4 vacche valutate ottimo in linea materna. Quick è stato acquistato dall'Az. Marco Canestrini di Forlì.

Tra le restanti quotazioni deve essere sottolineata quella di Quieto Babini, che essendo entrato per primo nel ring ha trovato gli acquirenti ancora freddi ed è stato aggiudicato per 3.500 euro.

Questo muscoloso figlio di Ivan Babini presentava indici notevoli che elenchiamo nell'ordine: IST 154,8, Indice Accrescimento 160,7 e Indice Muscolosità 134,7. Quieto vantava un AMG di ben 1.947 grammi e avrebbe meritato miglior fortuna.

Ultima quotazione della giornata è stata siglata da La Fattoria Quasimodo, un V.U. Imbattibile con madre Zago idoneo alla FN e allevato a Ravenna da Emilio Donati.

Quasimodo è stato comprato per 3.200 euro dall'Az. Molandini di Sogliano, FC.

Come deducibile da questa carrellata, si è trattato di un'asta che ha scaldato a dovere il martello di Romano Aliffi e che testimonia del favorevole momento mercantile che le nostre razze stanno attraversando, che speriamo contraddistingua tutte le aste a venire.



Tel. e Fax 075.396663 - Cell. 338.2436532 / 338.7485202



Sala di mungitura



Doppiofondo per ricotta



Polivalente e tavolo per la trasformazione del latte in formaggio



Refrigeratore latte da stalla

CR INOX IMPIANTI
ATTREZZATURE ED IMPIANTI
PER IL LATTE E LA SUA TRASFORMAZIONE

CR INOX IMPIANTI S.n.c. di Cupertori G. e Racanella L. Via Chiusi, 136 - 06126 Ponte della Pietra (PG)
e-mail: crinoxsnc@hotmail.com

di **Antonio Vagniluca**
Ufficio Centri Genetici

QUOTAZIONI IN ASCESA PER PODOLICA E MAREMMANA

Le aste di Laurenzana e Alberese hanno registrato una buona affluenza di acquirenti, in competizione per soggetti di altissimo livello in entrambi gli eventi.



ASTA DI FINE PROVA DEI TORELLI DI RAZZA PODOLICA LAURENZANA, 8 LUGLIO 2005

Il 9° ciclo di prova per la razza Podolica ha visto in uscita ben 17 lotti che spiccavano per uniformità, espressione raziale, muscolosità e correttezza della loro struttura. Da segnalare il numero crescente di soggetti con padre testato e, cosa ancora più positiva, la comparsa di tori sottoposti a performance anche tra i nonni materni dei capi in aggiudicazione. L'asta è stata preceduta dal breve saluto del Dr. Augusto Calbi, direttore delle Apa di Potenza e Matera, che ha fatto gli onori di casa introducendo le numerose autorità presenti. Il primo a prendere la parola è stato Rocco Battaglino, presidente dell'Apa di Potenza, il quale ha sottolineato l'importanza del miglioramento genetico e della valorizzazione dei vin-

coli col territorio per dare mercato a produzioni poco conosciute, che stentano ad affermarsi nonostante la loro elevata qualità. Questo tema è stato ripreso ed ampliato da Fausto Luchetti, neo-eletto presidente Anabic, il quale nel presentarsi in questa occasione agli allevatori della Podolica, ha sottolineato la necessità di definire entro breve protocolli che garantiscano la carne prodotta da questa razza, tenuto conto delle richieste di un mercato in continua evoluzione e anche dei riflessi che la politica agricola comunitaria avrà entro breve sull'intero comparto dell'allevamento bovino.

A prendere successivamente la parola è stato l'Assessore Regionale all'Agricoltura della Basilicata, Dr. Gaetano Fierro, il quale dopo avere espresso il proprio compiacimento per le attività svolte a Laurenzana

dal'Anabic e dall'Apa di Potenza, ha affermato il proprio impegno affinché l'opera di sostegno e di potenziamento dell'imprenditoria agricola della regione Basilicata sia una sfida importante che dovrà essere suffragata dai fatti. Questo concetto, ribadito anche dal Dr. Petraglia, funzionario della Regione Basilicata, è stato ripreso dal sindaco di Laurenzana, Dr. Martocci, il quale ha sottolineato come obbligo morale della classe dirigente la necessità di far sì che i giovani rimangano sul territorio, proseguendo nell'attività dell'allevamento, cui è vocata la maggior parte delle aziende. Infine il Dr. Canestrari, direttore Anabic, nel porre in luce i significativi risultati prodotti dal Centro Selezione Torelli di Laurenzana, giunto al 9° ciclo di tori in uscita, ha sottolineato la presenza in asta di tori provenienti, oltre che dalla Basilicata, anche dalla Puglia e

dalla Calabria, a garanzia della più ampia variabilità genetica disponibile per gli acquirenti. L'ultimo intervento è stato ad opera del Dr. Giannetto Guerrini, funzionario dell'IGS, il quale ha informato gli allevatori sull'interesse manifestato per la razza Podolica da alcuni allevatori della Bosnia. Tale interesse si concretizzerà entro breve con la produzione e la esportazione di embrioni verso questo Paese ed è auspicabile che entro breve anche la Podolica possa varcare i confini nazionali e raggiungere una più vasta e meritata notorietà.

Dopo questo preambolo l'asta è entrata nel vivo e il martello di Romano Aliffi ha scandito l'aggiudicazione del folto drappello composto da ben 17 soggetti, presentati da 9 allevatori rappresentativi dell'intera area di allevamento della razza.

Il top price è stato siglato da Questore, un figlio di Matto con madre Castellano, presentato da Francesco Potenza ed acquistato per 3.150 euro da Carlo Maria Carbone di Potenza.

Questore, soggetto elegante, corretto e muscoloso, vantava un IST pari a 134,1 ed un Indice Morfologico elevatissimo (143,2), suffragato dai suoi 87 punti. La seconda migliore quotazione (2.900 euro) è stata ottenuta dal potentino Quarto, un figlio di Levante, della linea Barone, presentato da Lucia Molfese ed acquistato da Luigi Forciniti di Cosenza. Questo bel toro, con AMG in test di 1.200 grammi e valutato con 84 punti, proponeva muscolosità accentuata ed un modello moderno, con tronco estremamente lungo e cilindrico. Un attivissimo Luigi Forciniti, leader tra gli allevatori Calabresi della Podolica, si è aggiudicato anche Quantum, il soggetto che ha sancito, con 2.700 euro, la terza migliore quotazione della giornata. Nato nell'allevamento Natale Gaetana Filomena, questo vigoroso toro, dal pedigree costruito su Marino, si è presentato in asta con un AMG in test di ben 1.434 grammi, indicativo del potenziale della razza. Dall'allevamento calabrese di Elvira Faraò proviene invece Quinto, figlio di Rosario di ottima taglia e muscolosità, dal pedigree aperto, valu-

tato con 85 punti ed acquistato per 2.550 euro dall'Az. Nigro Domeico di Melfi, PZ. Un prezzo di aggiudicazione inferiore di soli 50 euro al precedente ha contraddistinto la vendita di altri due soggetti, entrambi potentini e originari dell'allevamento di Carlo Maria Carbone. Il primo, Quadripolo, figlio di londo, della linea Barone, proponeva un AMG in test di 1.447 grammi e vantava spiccate muscolosità e correttezza, come testimoniano i suoi 86 punti. Ad aggiudicarselo è stata l'Az. Rendina Giuseppe di Potenza. Il secondo toro, Quirite, anch'esso figlio di londo, toro testato in prova di performance, ha fatto registrare un AMG di poco inferiore (1.386) ed è stato acquistato dall'Az. Chieca Margherita di Potenza.

La quota di 2.400 euro è stata raggiunta da altri due soggetti. Si tratta del cosentino Querir, figlio di Giove allevato da Luigi Forciniti, in evidenza per taglia, muscolosità e soprattutto per un AMG di poco inferiore ai 1.500 grammi. Nel suo pedigree spicca la madre Vania, valutata con 87 punti.

Il toro è stato acquistato da Andrea Santamaria di Potenza. Analogo prezzo è stato ottenuto dal pugliese Quadro, un vigoroso figlio di Litro nato a Foggia nell'allevamento Bramante ed acquistato da Vincenzo Palagano di Latronico, PZ. Nel pedigree di questo toro si combinano in maniera inusuale linee calabresi e pugliesi. Un prezzo inferiore di 100 euro al precedente è bastato ad aggiudicare il matese Quacchero, allevato da Lorenzo Rago ed acquistato da Andrea Santamaria di Potenza. Si tratta di un toro che ha nella muscolosità e nelle dimensioni propri punti di forza, e con un AMG di 1.354 grammi. Per 2200 euro è stato invece aggiudicato Questor, un altro toro calabrese, figlio di Giove dell'allevamento Forciniti, che spiccava per la grande statura e lunghezza del tronco ed è stato acquistato da Giuseppe Urgo di Matera. I prezzi raggiunti dai restanti soggetti si sono attestati intorno a 2000 euro, confermando il generale gradimento degli allevatori per l'intero gruppo dei riproduttori e soprattutto la diffusa condivisione del modello proposto dai soggetti che hanno superato la

prova. A concludere l'asta, con una simpatica nota di colore, è stato un gruppo folcloristico locale, che ha rallegrato i convenuti durante il pranzo, al termine di un'evento felicemente riuscito.

ASTA DI FINE PROVA DEI TORELLI DI RAZZA MAREMMANA ALBERESE, GROSSETO, 19 LUGLIO 2005

Il centro aziendale di Spergolaia, presso l'azienda di Alberese, ha fatto da consueta cornice all'asta dei torelli Maremmani che, in questa edizione proponeva ben 16 soggetti provenienti da 6 allevamenti delle province di Grosseto, Viterbo e Latina. A conferma della elevata qualità media del gruppo ricordiamo che ben 8 dei 16 soggetti vantavano una valutazione morfologica uguale o superiore agli 85 punti. In aumento, rispetto alle edizioni trascorse, anche il numero dei padri testati in cicli precedenti. L'asta è stata preceduta dal breve saluto del direttore Anabic, Dr. Paolo Canestrari, il quale, dopo essersi congratulato con gli allevatori per la qualità dei lotti in asta, ha introdotto ai convenuti il neo-eletto presidente Anabic, Fausto Luchetti, il quale, oltre a compiacersi per l'uniformità e il tono dei soggetti in aggiudicazione, ha ringraziato l'Azienda Alberese per l'ospitalità e si è soffermato sulla necessità di supportare l'opera di selezione con una adeguata promozione e commercializzazione delle carni di Maremmana, che seppur già note ai consumatori in ambito locale, devono essere proposte su scala più ampia e qualificate da un marchio di qualità, che garantisca agli allevatori mercato più gratificante e vivace. Su questa farsariga è stato anche l'intervento del Dr. Silvio Ascenzi, presidente del Comitato Interregionale della razza Maremmana, il quale ha sottolineato gli incoraggianti risultati ottenuti dai primi punti vendita di carne Maremmana. Infine, il Dr. Claudio Del Re, Zootecnico della Regione Toscana e "aficionado" delle razze bianche, ha ribadito la sensibilità dell'Ente Regionale al miglioramento genetico, rinnovandone la disponibilità a supportare gli allevatori con una ade-

LUCANIA ALLEVA EXPO 2005

Mostra Nazionale Bovini di razza Podolica
Mostra Nazionale Ovini di razza Merinizzata
Mostra Interregionale centro-sud Cavalli di razza Haflinger
Mostra Regionale Ovini di razza Sarda e Comisana
Esposizione caprina, suinicola, cunicola e bufalina

11-13
NOVEMBRE
2005

orari di apertura al pubblico

venerdì 11.
ore 10.00 / 20.00

sabato 12.
ore 10.00 / 20.00

domenica 13.
ore 09.30 / 13.30

segreteria organizzativa
APA di Potenza
via dell'edilizia, sn
85100 Potenza
0971.470000 (tel)
0971.470405 (fax)
info@apapotenza.it

segreteria organizzativa
APA di Matera
via trabaci, sn
75100 Matera
0835.309011 (tel/fax)
assallevmt@tin.it

**Z.I. TITO SCALO
POTENZA**
Area Fieristica EFAB

www.allevatoribasilicata.it



guata contribuzione pubblica per l'acquisto di riproduttori testati.

Con queste premesse l'asta è entrata nel vivo, scandita, ancora una volta dal martello di Romano Aliffi.

A raggiungere il top price della giornata sono stati due soggetti: Quotto dell'Alberese ed il viterbese Quasimodo, presentato dall'Università di Tarquinia. Quotto, figlio di Imbasto S., da una delle migliori famiglie dell'Alberese, combina nel pedigree linee di Latina e Grosseto, proponendo anche una morfologia interessante per tipicità, muscolosità e taglia. Il suo AMG in test è stato di 1.369 grammi, mentre l'Indice di Morfologica è risultato pari a 120,3. Questo toro è stato acquistato dall'Università Agraria di Tarquinia, VT. L'altro soggetto, Quasimodo, uno tra i tori in maggiore evidenza tra quelli in asta, proponeva grande correttezza morfologica, avvalorata da un rilievo di 86 punti, ma soprattutto un pedigree tutto viterbese e completamente aperto. Ad aggiudicarselo è stata la tenuta Presidenziale di Castel Porziano, acquirente particolarmente vivace di questa asta. E' stata succes-

sivamente l'azienda di Alberese ad acquistare, per 2.700 euro, Quintilio, un altro beniamino dell'Università di Tarquinia e fratello paterno di Quasimodo. Questo bel soggetto, valutato con 85 punti, spiccava per caratteri razziali, muscolosità accentuata ed uniforme e per il tronco lungo, con ampi diametri trasversi della groppa. Uno scatenato Guido Pezzali ha fatto poi in modo che un ulteriore torello lasciasse Alberese con destinazione Castel Porziano. Si tratta di un altro soggetto viterbese, Questore, figlio di Inverno, della linea Rimini con madre completamente fuori-linea, allevato alla Smom, una delle roccaforti storiche della Maremmana. Questore, valutato 85 punti e con un Ottimo alle dimensioni, è stato aggiudicato per 2.500 euro. La successiva quotazione nell'ordine, pari a 2.200 euro, è stata siglata da due lotti: Quanto S. allevato a Latina dall'Az. Mascetti Sbardella e da Quello dell'Alberese, allevato, come indica l'affisso, nell'azienda ospitante. Quanto S., figlio di Mirto con madre Fidone, proponeva una taglia ragguardevole e

soprattutto un AMG stratosferico, pari a ben 1.622 grammi, perfettamente rappresentativo del grande potenziale produttivo della Maremmana. Ad aggiudicarselo è stata l'azienda Alberese, proprietaria di Quello, un torello in evidenza per il pedigree di altissimo lignaggio nel quale compagno Fauno 2°, campione nazionale a Bastia Umbra '98, oltre a Baccano e Ardito, nomi ben noti agli appassionati della razza.

Questo promettente soggetto è stato acquistato dall'Az. Giannarini Raffaele di Latera, VT.

Le quotazioni dei restanti soggetti si sono attestate sui 2000 euro. Con l'asta della Maremmana ad Alberese si è concluso il nutrito ciclo delle aste

estive, che senza distinzione di razza si è rivelato uno dei più partecipati e vivaci nel corso degli ultimi anni.

All'ampliarsi del numero delle aziende conferenti, spesso limitato, purtroppo, anche dai noti motivi di carattere sanitario, ha fatto eco il numero crescente delle aziende acquirenti, che stanno avvicinandosi da protagonisti ad una selezione più attiva e consapevole.

Infine, non meno importante, è stato il diffuso consenso degli intervenuti per la qualità media e lo stato di presentazione dei tori, tutti in tono impeccabile. Gli addetti ai lavori hanno sicuramente percepito come anche le razze "rustiche", termine che accomuna Maremmana e Podolica, risultino oramai avviate verso un percepibile miglioramento delle performances produttive, supportato da modelli morfologici condivisi. Se, come auspicato, il loro mercato si arricchirà di strumenti più incisivi, volti a affermarne la qualità, ci saranno tutti gli elementi per una ulteriore affermazione anche per queste due bellissime e affascinanti razze.

INDICI GENETICI DEI TORI TESTATI AL CENTRO GENETICO

L'attività di selezione condotta nell'ultimo quindicennio presso il Centro Genetico dell'Anabic ha dato degli ottimi risultati sia in termini produttivi che di ricaduta in popolazione.

L'Anabic da più di quindici anni segue l'attività di miglioramento genetico delle cinque razze italiane da carne. Presso le strutture del Centro Genetico di Boneggio, situato nelle vicinanze di Perugia, vengono sottoposti alla prova di performance i soggetti delle tre razze stalline: Chianina, Marchigiana e Romagnola. Alla fine della prova (Filippini, 1996) i soggetti che sono stati ritenuti idonei vengono destinati alla fecondazione naturale (FN), o a quella artificiale (FA). La destinazione riproduttiva avviene sulla base dell'Indice Selezione Toro (IST). I caratteri che entrano nella formazione dell'IST sono l'accrescimento medio giornaliero in pre-performance (calcolato come accrescimento medio dalla nascita

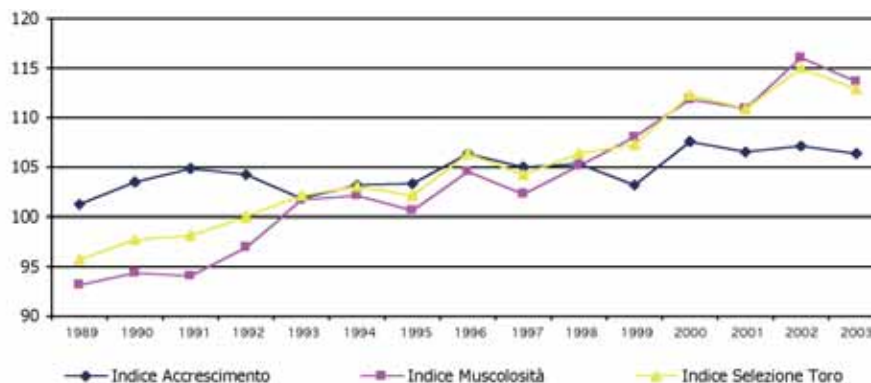
Tabella 2. Trend degli indici e dei dati fenotipici dei tori di razza Marchigiana abilitati alla FA.

Anno Nasc.	I.S.T.	A.M.G.			Muscolosità		Peso 365 gg
		Pre Perf.	Perf.	Indice	P.ti	Indice	
1989	101,7	1,151	1,469	108,2	354,3	96,7	492,0
1990	104,8	1,155	1,508	108,4	361,1	100,7	521,3
1991	110,4	1,276	1,580	114,3	390,4	104,6	554,6
1992	111,8	1,154	1,461	117,2	391,1	104,5	513,4
1993	117,2	1,146	1,563	107,3	413,0	119,0	524,2
1994	115,2	1,143	1,681	111,2	392,9	113,5	535,9
1995	111,7	1,212	1,624	112,0	378,5	107,9	548,2
1996	121,8	1,294	1,585	116,1	399,0	119,3	555,2
1997	118,9	1,244	1,849	119,7	444,8	112,7	594,3
1998	114,9	1,260	1,555	110,9	405,9	113,2	545,8
1999	123,7	1,265	1,558	116,1	410,8	121,9	545,7
2000	123,6	1,271	1,553	116,1	419,2	121,8	546,6
2001	127,9	1,284	1,736	119,5	444,9	125,4	579,1
2002	126,8	1,298	1,744	117,8	416,1	125,0	579,6
2003	126,4	1,325	1,699	120,9	426,1	122,3	582,9

Tabella 1. Trend degli indici e dei dati fenotipici di tutti i tori testati di razza Marchigiana.

Anno Nasc.	I.S.T.	A.M.G.			Muscolosità		Peso 365 gg
		Pre Perf.	Perf.	Indice Accresc.	P.ti	Indice Muscol.	
1989	95,8	1,145	1,373	101,3	339,9	93,2	484,8
1990	97,8	1,221	1,389	103,5	340,4	94,4	517,6
1991	98,2	1,250	1,476	104,8	346,2	94,1	534,7
1992	99,9	1,184	1,363	104,3	357,9	96,9	505,7
1993	102,1	1,157	1,414	101,8	344,0	101,7	501,3
1994	103,1	1,115	1,581	103,2	355,4	102,0	516,2
1995	102,1	1,179	1,529	103,4	345,3	100,6	525,5
1996	106,4	1,238	1,504	106,3	360,8	104,6	531,6
1997	104,2	1,227	1,693	105,0	394,9	102,3	562,9
1998	106,3	1,207	1,577	105,2	369,0	105,1	538,0
1999	107,2	1,210	1,445	103,1	367,8	107,9	518,6
2000	112,2	1,245	1,527	107,6	378,9	111,8	538,4
2001	110,9	1,240	1,609	106,4	392,1	110,9	549,9
2002	115,0	1,247	1,688	107,1	387,2	116,0	563,0
2003	112,9	1,250	1,622	106,4	391,3	113,6	551,6

Figura 1. Trend degli indici genetici per tutti i soggetti testati di razza Marchigiana



all'inizio della prova), l'accrescimento medio giornaliero in performance (calcolato come accrescimento medio giornaliero dall'inizio della prova fino al termine della stessa) e la muscolosità (ottenuta a partire dalla valutazione morfologica attribuita da una terna di tre esperti di razza).

RAZZA MARCHIGIANA

In Tabella 1 sono riportati i trend fenotipici e genetici di tutti i tori testati di razza Marchigiana che hanno superato la prova con successo. Interessante osservare che nel quindicennio '89-'03 l'IST è

VALUTAZIONI GENETICHE

Figura 2. Trend degli indici genetici dei soggetti testati di razza Marchigiana abilitati alla FA.

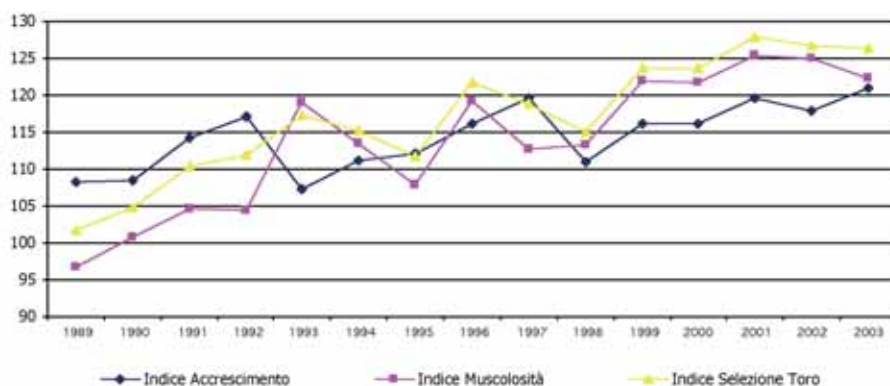
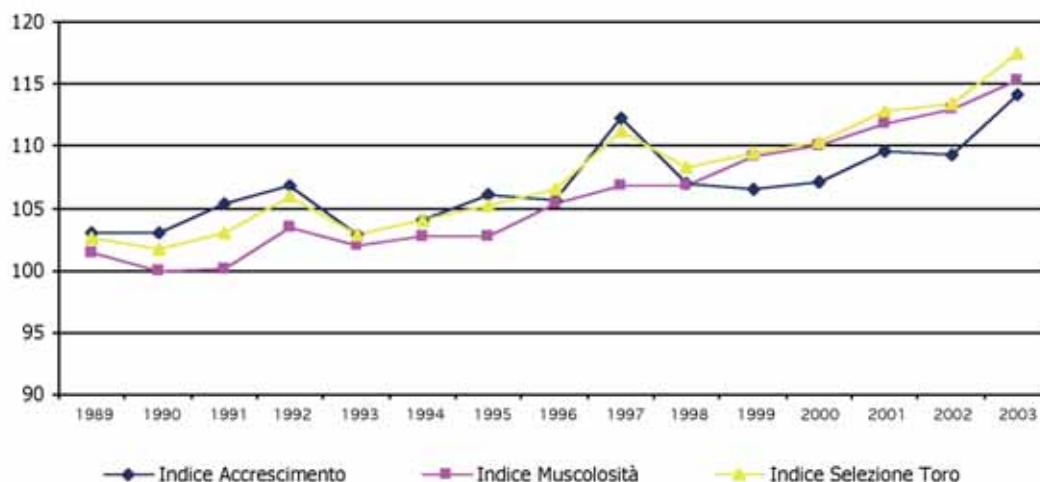


Tabella 3. Trend degli indici e dei dati fenotipici di tutti i tori testati di razza Chianina.

Anno Nasc.	I.S.T.	A.M.G.			Muscolosità		Peso 365 gg
		Pre Perf.	Perf.	Indice Accresc.	P.ti	Indice Muscol.	
1989	102,6	1,216	1,461	103,1	318,4	101,5	520,4
1990	101,7	1,276	1,496	103,1	316,7	100,0	553,8
1991	103,1	1,338	1,518	105,3	323,7	100,1	566,8
1992	106,0	1,314	1,488	106,8	325,6	103,4	557,0
1993	102,8	1,265	1,526	102,8	315,5	101,9	546,6
1994	103,9	1,231	1,664	104,0	326,0	102,8	555,0
1995	105,2	1,240	1,634	106,1	321,6	102,7	559,7
1996	106,5	1,282	1,595	105,6	332,1	105,3	561,1
1997	111,2	1,465	1,778	112,2	360,7	106,9	629,0
1998	108,2	1,397	1,661	106,9	355,9	106,8	595,0
1999	109,4	1,353	1,543	106,6	360,7	109,1	568,7
2000	110,4	1,401	1,638	107,2	366,0	110,0	595,1
2001	112,9	1,336	1,769	109,6	373,0	111,8	595,4
2002	113,4	1,338	1,750	109,4	358,3	112,9	594,1
2003	117,6	1,434	1,683	114,1	372,7	115,3	606,0

passato da 95.8 a 112.9 con un incremento complessivo pari a 17.1 (Figura 1) e nel 2003 l'IST si è attestato sopra una deviazione standard rispetto alla media. L'Indice di Accrescimento è passato da 101.3 a 106.4 mentre l'AMG fenotipico in pre-performance e quello in performance mostrano un trend crescente. Interessante inoltre osservare il carattere muscolosità che nei soggetti di razza Marchigiana è cresciuto notevolmente, anche grazie alla presenza di soggetti

Figura 3. Trend degli indici genetici per tutti i soggetti testati di razza Chianina.



portatori del gene dell'ipertrofia. Di certo, il dato che più stupisce, è l'incremento del peso a 365 d, che è passato da 484.8 kg nell'89 a 551.6 kg del 2003.

I tori abilitati alla FA (Tabella 2) mantengono un differenziale elevato rispetto alla media di tutti i tori testati; nel 2003 l'IST è risultato pari a 126.4 con un incremento di 2,6 deviazioni standard rispetto al valore medio (il valore medio è posto per convenzione pari a 100). L'Indice di Accrescimento è stato di 120.9 con un aumento di 2.1 deviazioni standard rispetto al valore medio.

L'Indice di Muscolosità, anche questo positivo, si è attestato a 122.3. E' importante inoltre ricordare gli ottimi risultati fenotipici ottenuti dai soggetti destinati alla FA ed in particolare l'AMG in performance, che ha sfiorato 1,700 kg/d (2003) ed il peso medio a 365 d, che si è attestato a 582.9 Kg. In Figura 2 sono riportati i trend degli indici genetici dei soggetti abilitati alla FA; interessante notare come tutti i trend genetici hanno un andamento fortemente positivo.

RAZZA CHIANINA

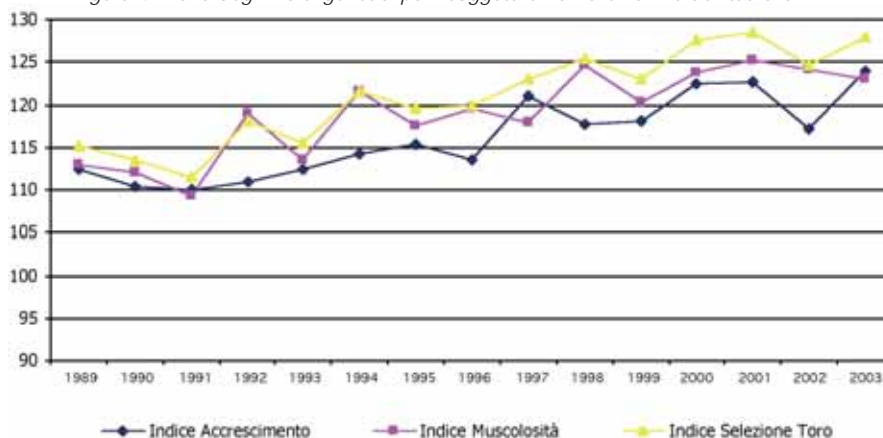
In Tabella 3 sono riportati gli indici genetici di tutti i soggetti di razza Chianina che hanno superato la prova di performance nel periodo

VALUTAZIONI GENETICHE

Tabella 4. Trend degli indici e dei dati fenotipici dei tori di razza Chianina abilitati alla FA.

Anno Nasc.	I.S.T.	A.M.G.			Muscolosità		Peso 365 gg
		Pre Perf.	Perf.	Indice	P.ti	Indice	
1989	115,2	1,253	1,600	112,4	354,5	113,0	540,8
1990	113,5	1,299	1,605	110,4	368,3	112,1	582,2
1991	111,5	1,398	1,621	110,1	360,3	109,3	598,0
1992	118,1	1,382	1,508	110,9	371,1	118,9	577,9
1993	115,4	1,275	1,663	112,4	354,1	113,5	568,1
1994	121,6	1,319	1,818	114,3	384,9	121,6	597,4
1995	119,6	1,293	1,770	115,3	363,8	117,5	585,8
1996	119,9	1,389	1,634	113,6	379,3	119,6	589,0
1997	123,1	1,490	1,859	120,9	391,6	117,9	645,2
1998	125,4	1,441	1,718	117,7	403,6	124,6	610,6
1999	122,9	1,410	1,637	118,2	392,9	120,2	591,7
2000	127,7	1,497	1,799	122,5	402,2	123,8	641,3
2001	128,6	1,393	1,877	122,7	408,0	125,2	623,3
2002	124,8	1,390	1,786	117,1	387,6	124,1	607,5
2003	127,9	1,470	1,755	123,9	395,0	123,1	622,8

Figura 4. Trend degli indici genetici per i soggetti di razza Chianina abilitati alla FA.



attestandosi nel 2003 a 127.9 per l'IST, 123.9 per l'Indice di Accrescimento e a 123,1 per l'Indice di Muscolosità. Di sicuro interesse è l'AMG in performance, che ha raggiunto 1.755 kg/d ed un peso a 365 giorni che per i soggetti FA nel 2003 ha raggiunto i 622.8 kg. In Figura 4 sono riportati i trend degli indici genetici.

RAZZA ROMAGNOLA

L'IST di tutti i tori testati di razza Romagnola (Tabella 5) mostra un trend positivo che si è attestato nel 2003 (anno di nascita dei vitelli) a 1 deviazione standard sopra la media (110,5). Positivi sono risultati anche i trend degli altri due indici genetici (106,6 dell'Indice di Accrescimento e 110,6 dell'Indice di Muscolosità) come è altresì possibile osservare anche in Figura 5. Anche i dati fenotipici, come quelli genetici, sono risultati crescenti attestandosi nel 2003 a 1,295 kg/d in pre-performance e a 1,604 kg/d in performance. Di particolare interesse il peso a 365 d., che è passato dai 489,3 kg nel '89 ai 559.8 kg nel 2003.

I risultati ottenuti dai soggetti abi-

Tabella 5. Trend degli indici e dei dati fenotipici di tutti i tori testati di razza Romagnola.

'89-'03. L'IST nel quindicennio di riferimento (Tabella 3) è passato da 102,6 del '89 a 117,6 del '03, segnando un trend positivo che si è attestato a +1,7 deviazioni standard rispetto al valore medio. Trend positivi sono stati ottenuti anche dagli altri due indici; l'Indice di Accrescimento nel 2003 è stato di 114,1 e 115,3 l'Indice di Muscolosità (Figura 3). Positivi anche i valori fenotipici di AMG in pre-performance (1,434 Kg/d nel '03), in performance (1,683 Kg/d nel '03) ed il punteggio di muscolosità (372,7).

Superiori sono però risultati gli indici genetici e fenotipici dei soggetti abilitati alla FA (Tabella 4),

Anno Nasc.	I.S.T.	A.M.G.			Muscolosità		Peso 365 gg
		Pre Perf.	Perf.	Indice Accresc.	P.ti	Indice Muscol.	
1989	99,8	1,170	1,393	101,7	335,5	98,4	489,3
1990	94,8	1,199	1,333	95,6	330,6	95,7	504,2
1991	99,0	1,228	1,382	101,4	340,7	97,4	516,1
1992	100,7	1,221	1,335	99,3	346,0	101,6	506,1
1993	98,6	1,161	1,368	99,6	344,7	98,3	494,0
1994	99,2	1,120	1,508	99,2	335,7	99,5	505,7
1995	100,9	1,185	1,460	99,1	341,7	102,0	513,7
1996	102,7	1,223	1,484	100,1	351,1	103,9	526,1
1997	107,1	1,292	1,634	106,3	365,1	105,7	565,8
1998	108,9	1,269	1,578	105,8	368,8	108,7	551,3
1999	107,3	1,294	1,422	105,8	349,0	106,5	528,6
2000	109,5	1,367	1,527	106,2	368,7	109,3	564,2
2001	107,2	1,299	1,622	105,0	381,7	106,9	563,5
2002	109,3	1,291	1,647	107,2	370,1	108,2	568,8
2003	110,5	1,295	1,604	106,6	392,4	110,6	559,8

VALUTAZIONI GENETICHE

Figura 5. Trend degli indici genetici per tutti i soggetti testati di razza Romagnola.

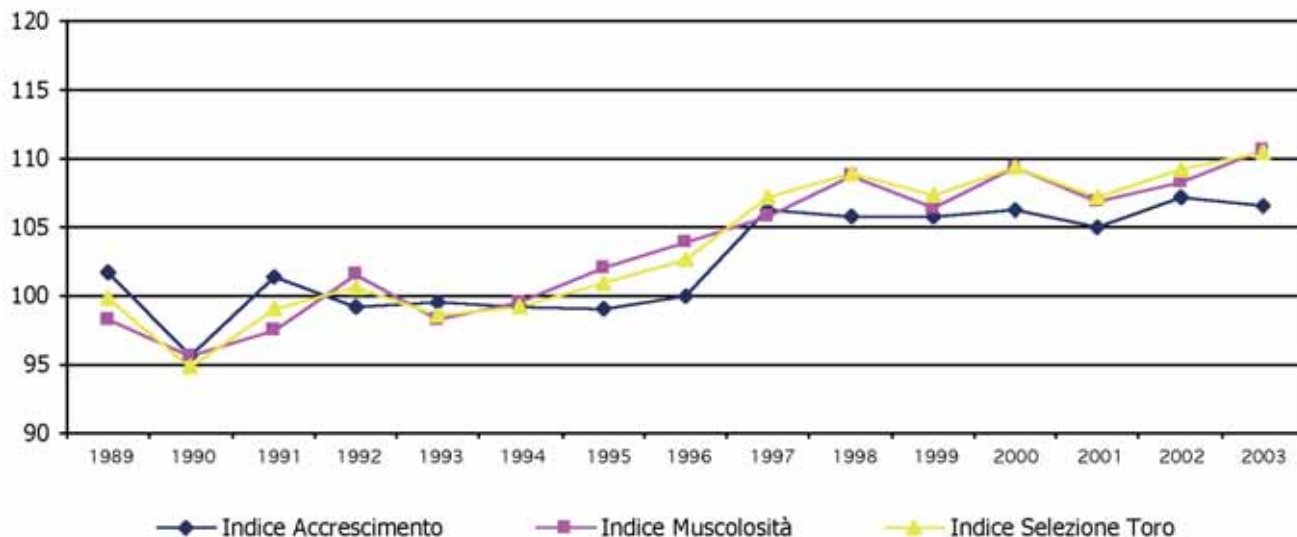


Tabella 6. Trend degli indici e dei dati fenotipici di tutti i tori di razza Romagnola abilitati alla FA.

Anno Nasc.	I.S.T.	A.M.G.			Muscolosità		Peso 365 gg
		Pre Perf.	Perf.	Indice Accresc.	P.ti	Indice Muscol.	
1989	99,8	1,170	1,393	101,7	335,5	98,4	489,3
1990	94,8	1,199	1,333	95,6	330,6	95,7	504,2
1991	99,0	1,228	1,382	101,4	340,7	97,4	516,1
1992	100,7	1,221	1,335	99,3	346,0	101,6	506,1
1993	98,6	1,161	1,368	99,6	344,7	98,3	494,0
1994	99,2	1,120	1,508	99,2	335,7	99,5	505,7
1995	100,9	1,185	1,460	99,1	341,7	102,0	513,7
1996	102,7	1,223	1,484	100,1	351,1	103,9	526,1
1997	107,1	1,292	1,634	106,3	365,1	105,7	565,8
1998	108,9	1,269	1,578	105,8	368,8	108,7	551,3
1999	107,3	1,294	1,422	105,8	349,0	106,5	528,6
2000	109,5	1,367	1,527	106,2	368,7	109,3	564,2
2001	107,2	1,299	1,622	105,0	381,7	106,9	563,5
2002	109,3	1,291	1,647	107,2	370,1	108,2	568,8
2003	110,5	1,295	1,604	106,6	392,4	110,6	559,8

litati alla FA sono stati superiori a quelli ottenuti da tutti i soggetti testati (Tabella 6). Di particolare rilievo è risultato l'IST, che è passato da 101,8 nel '89 a 123,1 nel 2003. L'Indice di Accrescimento e l'Indice di Muscolosità hanno un andamento positivo (Figura 6) attestandosi nel 2003 rispettivamente a 115,1 e 122,7. Interessante anche l'AMG in performance, che nel 2002 ha raggiunto 1,771 kg/d ed il peso a 365 d che nello stesso periodo si è attestato a 602 Kg.

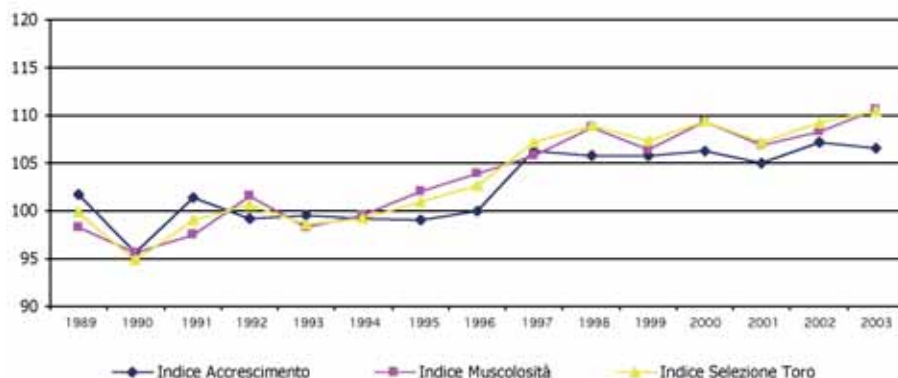
CONCLUSIONI

I dati del Centro Genetico evidenziano accrescimenti in pre-performance e in performance molto elevati con pesi a 12 mesi notevoli sia per i soggetti abilitati alla FA che per i soggetti destinati alla FN. Tutti i trend genetici hanno un andamento ampiamente positivo che si ritrova in tutte e tre le razze. I risultati confermano quindi la validità dello schema di selezione adottato dall'Associazione e sono di sicuro stimolo per importanti sviluppi futuri.

BIBLIOGRAFIA

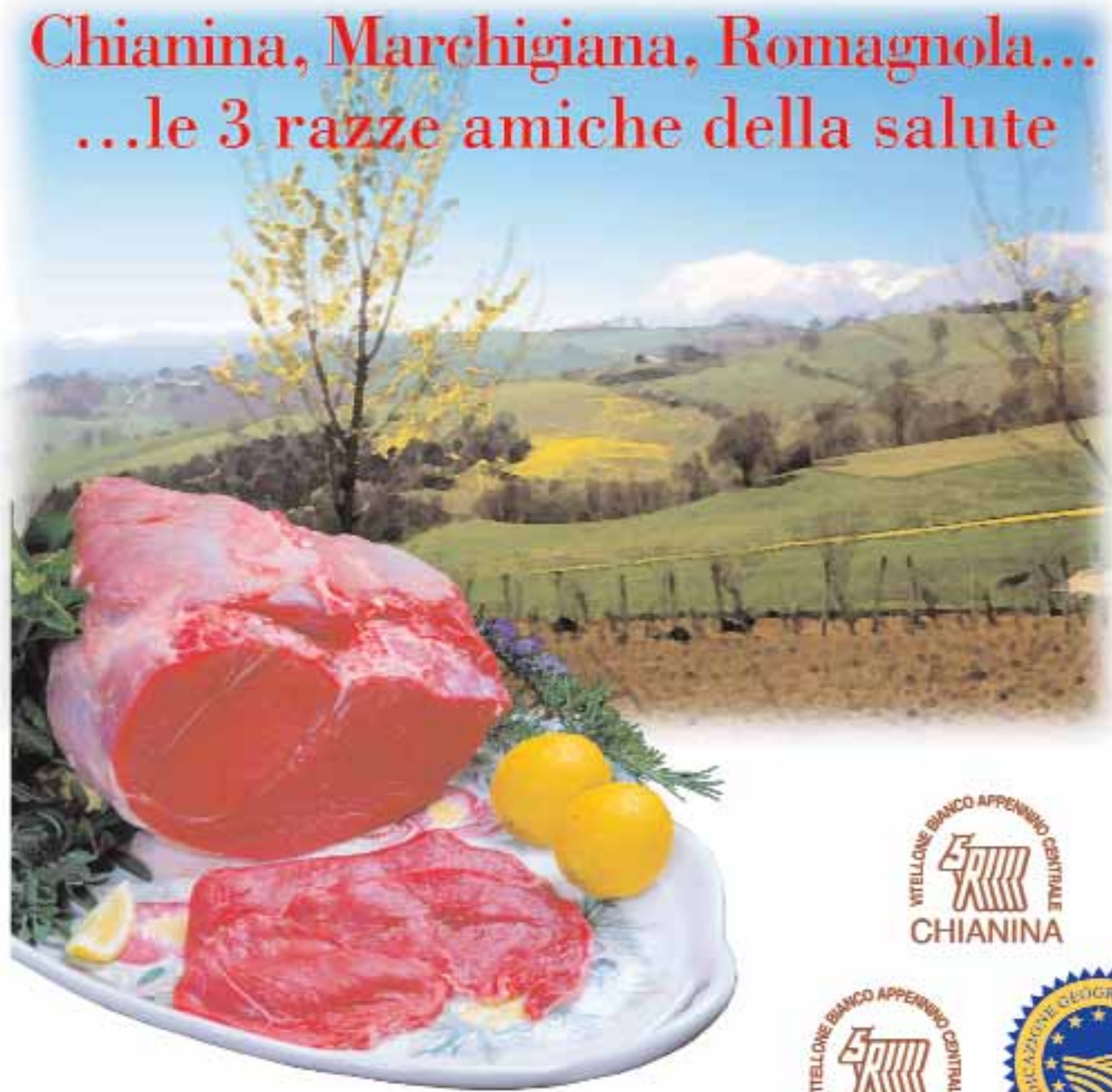
Filippini, 1996. Nuovi indici genetici per i tori testati al Centro Genetico in prova di performance. Taurus Anno VIII, (4):7-12.

Figura 6. Trend degli indici genetici per i soggetti di razza Romagnola abilitati alla FA.



QUALITÀ ITALIANA

Chianina, Marchigiana, Romagnola...
...le 3 razze amiche della salute



La vera carne italiana
garantita dai marchi

Ufficialmente riconosciuti dalla Commissione Europea
Regolamento CE 134/98 del 20/01/98 - G.U.C.E. 21/1/98 L15/6



CONSORZIO PRODUTTORI CARNE BOVINA PREGIATA DELLE RAZZE ITALIANE - C.C.B.I. - 5R
S. Martino in Colle - Perugia Telefono 075/6079308 Fax 075/6079309
internet: www.anabic.it e-mail: ccbi@anabic.it

di **Matteo Ridolfi**
Ufficio Valutazioni Morfologiche



ROMAGNOLA 2005: LA NAZIONALE DEGLI ESORDIENTI!

La Mostra Nazionale Romagnola di Rocca S. Casciano è stata caratterizzata dalla eccellente qualità dei capi esposti ed ha visto esordire sul ring più prestigioso ben 7 nuovi allevatori!

La XVIIIa Mostra Nazionale della Razza Romagnola, svoltasi presso il foro boario di Rocca S. Casciano, sulle colline forlivesi, dal 3 al 5 giugno scorsi, ha visto iscritti a catalogo 83 soggetti ad opera di 24 espositori provenienti dalle province di Forlì, Bologna e Ravenna. La sede della manifestazione, solitamente adibita a parco pubblico e ombreggiata da tigli secolari, si è rivelata perfettamente funzionale allo svolgimento della mostra, organizzata dall'Anabic, col patrocinio del Mipaf, congiuntamente alla Regione Emilia Romagna, alle APA di Forlì-Cesena-Rimini, Ravenna e



Cuba della Radice, campionessa assoluta femmine junior, allevamento Renato Stoppa - FC



*"Ville Unite Ira" campionessa assoluta
femmine senior, allevatore
Gianluca Giuliani - RA*

Perini in primis, per la cortese disponibilità e l'efficienza dimostrate nell'organizzazione dell'evento. Il ringraziamento deve essere esteso anche alle altre due APA coinvolte, di Bologna e Ravenna, i cui direttori, Armando Alvisi e Gian Marco Casadei, sono rimasti in mostra per l'intero arco del suo svolgimento, attendendo alle premiazioni e soffermandosi lungamente con gli allevatori. Un ulteriore plauso è doveroso infine nei confronti degli esperti Fabio Pattuzzi e Raul Verlicchi, il primo per la

*"Quarzo della Radice"
campione assoluto maschi junior,
allevatore Renato Stoppa - FC*

Bologna, ai relativi Enti Provinciali e alle Camere di Commercio delle province coinvolte. Ha inoltre avuto parte nell'organizzazione dell'evento anche "L'altra Romagna" organizzazione che si occupa della valorizzazione delle produzioni agricole tipiche del territorio.

In apertura di queste note, l'Associazione intende rivolgere un particolare ringraziamento all'intero Staff dell'APA ospitante, nelle persone del presidente Fabrizio Benedetti, del direttore, dr. Franco Mercuri e di tutti i controllori, Sandrino



disponibilità nel dare una mano a chiunque ne avesse necessità, ed il secondo per avere toelettato alcuni dei capi esposti, contribuendo ad innalzare ulteriormente il livello della competizione. A fronte del numero di soggetti lievemente inferiore a quello consueto, la mostra ha proposto bestiame di altissimo livello in tutte le categorie di entrambe le sezioni, con particolare riferimento a quelle femminili, nettamente più numerose. Il giudizio è stato svolto con il consueto mestiere da Antonio Vagniluca,

*"Ville Unite Oz"
campione assoluto maschi senior,
allevamento Daga F.Ili - FC*



*"Primula delle Querce"
campionessa riserva femmine junior,
allevamento Daga F.Ili - FC*

- Fardini Pilota, un figlio di V.U. Navaho idoneo alla I.A. e top price d'asta al centro genetico, presentato dall'Az. Polgrossi Emilio e Paola di Forlì, che aveva i suoi punti di forza nel vigore e nell'apertura della groppa. Pilota aveva superato in categoria Petrarca, un altro potentissimo figlio di Navaho abilitato IA e presentato da Renzo Scozzoli.
- Ville Unite Oz un figlio di V.U. Eolo presentato dai F.Ili Daga, in evidenza per

esperto nazionale delle 5 razze e tecnico presso il centro genetico dell'Associazione, mentre nel ruolo di assistente si è disimpegnato Fabrizio Rabiti, che ha gestito il ring con ordine e puntualità. Il giudice ha proposto all'attenzione collettiva un modello di bestiame moderno, che ha evidenziato, oltre alla muscolosità, la lunghezza del tronco, l'arcatura del costato, la corretta inserzione delle spalle, fianchi sostenuti e ben raccordati, la corretta impostazione e apertura della groppa, oltre all'andatura armoniosa. La ricerca decisa e senza compromessi di questi tratti in tutti soggetti che si sono imposti nelle diverse categorie ha nobilitato le finali per la proclamazione dei campioni assoluti, che hanno evidenziato qualità altissima in tutti i contendenti, risultati particolarmente uniformi. Tra quelle maschili, la finale junior ha visto prevalere Quarzo della Radice, figlio di V.U. Navaho presentato da Renato Stoppa, davanti al suo omonimo Quarzo, figlio di Imperatore Babini presentato dall'esordiente Guido Marianini di Forlì. Il giudice ha motivato la scelta sottolineando la maggiore espressione razziale, la muscolosità più accentuata, la superiore apertura della groppa e gli arti più solidi del campione nei confronti della sua riserva, cui va riconosciuta una notevole taglia in relazione all'età.

Nella finale senior, particolarmente combattuta, erano in lizza i seguenti tori, tutti sottoposti a prova di performance:



*Il giovanissimo Marino Mascheri mentre conduce "Fardini Lisona"
campionessa riserva femmine senior*



"Quarzo" campione riserva maschi junior, allevatore Guido Marianini - FC



"Olmo della Radice" campione riserva maschi senior, allevatore Marinello Mascheri - FC

già Campione di Riserva Senior alla Nazionale 2004, presentato da Marinello Mascheri di Verghereto, FC. Olmo, il più adulto tra i finalisti, proponeva muscolosità, taglia elevata, notevoli diametri trasversali della groppa e arti corretti.

Dopo un attento esame il giudice ha identificato in Oz dei f.lli Daga il proprio Campione Senior preferendolo ad Olmo principalmente per il tronco più lungo e per il migliore assetto della groppa.

Deve essere inoltre sottolineata la brillante condizione espositiva di tutti i soggetti presenti in questa finale, adeguatamente toelettati e condotti nel ring in

Il giudice di mostra, Antonio Vagniluca e il suo assistente Fabrizio Rabiti

tipicità razziale, spiccata lunghezza del tronco e impostazione della groppa. Per la sua superiorità in questi tratti, ritenuti dal giudice particolarmente in linea con gli odierni indirizzi selettivi, Oz si era imposto in categoria davanti a La Viola Orizio, il campione Junior uscente della Nazionale 2004.

A Orizio vanno riconosciuti la notevole forza dell'anteriore e una marcata convessità dei profili.

-Olmo della Radice, un figlio di Ergum



maniera appropriata, aspetto che assume maggior valore se si considera che due dei tre finalisti, Daga e Polgrosi, erano al loro esordio in una mostra nazionale.

La successiva finale, riservata alle femmine junior, ha dato il massimo risalto alla consistenza delle scelte del giudice nel corso delle diverse categorie. La competizione che ne è scaturita è stata di un livello straordinario, proponendo sei giovani promesse di grandissima qualità:

- Ville Unite Querencia, una Ergum di nove mesi, presentata da Gianluca Giuliani, che si distingueva per stile,

Rudi Carapia - primo classificato nel concorso Giovani Conduttori



*Michele Daga - secondo classificato nel concorso
Giovani Conduttori*

la muscolosità, l'apertura della groppa e la correttezza degli appiombi;

- Primula delle Querce, la V.U. Ivanhoe dei F.lli Daga, fresca reduce dalla ribalta del Congresso Mondiale di Gubbio, che esprimeva in una combinazione ottimale tipicità, taglia, muscolosità e qualità dell'ossatura.

- La Viola Paola, una figlia di La Viola Mambo dalle straordinarie tipicità, femminilità e lunghezza del tronco, allevata a Ravenna dall'Az. La Viola di Gian Michele Graziani e condotta sul ring da sua figlia Mara. Questa breve presentazione offre lo spunto per porgere a Gian

*Andrea Pilati - terzo classificato nel concorso
Giovani Conduttori*

espressione razziale, taglia, muscolosità e solidità degli arti;

- Quartina della Radice, figlia di V.U. Navaho presentata da Renato Stoppa, che aveva nella tipicità, muscolosità e diametri della groppa i propri punti di forza;

- Quba della Radice, una V.U. Ivanhoe presentata anch'essa da Renato Stoppa e apparsa già in categoria come una delle principali candidate al titolo assoluto per il suo equilibrio tra taglia, finezza, muscolosità e potenza dei diametri trasversali;

- Fardini Quella, ancora una V.U. Navaho presentata da Marinello Mascheri di Verghereto, in evidenza per



Michele, convalescente in seguito ad un incidente sul lavoro, gli auspici per un tempestivo recupero, rivoltigli in mostra dal direttore dell'Anabic, e al quale si associano tutti gli allevatori della Romagnola. Di sicuro Mara ha onorato l'evento col massimo impegno, tenendo alti i colori dell'allevamento con sportività e con una impeccabile preparazione e conduzione dei propri beniamini. La finale junior è stata certamente uno dei momenti più alti di questa Nazionale

*La premiazione di Stefano Donati,
miglior conduttore assoluto della mostra*



e ha visto la vittoria di Quba della Radice davanti a Primula delle Querce, per il migliore assetto della groppa, una muscolosità più evidente ed una migliore deambulazione degli arti posteriori. Alla riserva vanno riconosciuti un vigore straordinario e una altrettanto grande distinzione.

L'ultima finale in programma è stata quella riservata alle vacche per la proclamazione della campionessa e della riserva assoluta della manifestazione. Anche in questa occasione il ring si è riempito di soggetti eccezionali e tutti estremamente competitivi:

- Fardini Onea, una primipara figlia di Boy allevata e presentata da Marinello Mascheri. Da segnalare, in questo soggetto, la taglia, la muscolosità e l'apertura della groppa.

- Ville Unite Ninfa una V.U. Ivanhoe vincitrice della classe 3-5 anni presentata da Gianluca Giuliani. Ninfa, potente e femminile, si era imposta in categoria per il tronco estremamente lungo e per i superiori diametri della groppa davanti a Nivea, un'altra bella Ivanhoe di Emilio Donati.

- Ville Unite Ira, figlia di V.U. Eolo allevata da Gianluca Giuliani che per la femminilità, il vigore, i diametri e la muscolosità è riuscita a prevalere nella categoria delle vacche da 5 a 8 anni, una delle più infuocate di questa edizione, che ha visto classificarsi ai primi posti nell'ordine, accanto ad Ira, anche Fardini Lisona, la Ebro di Mascheri già Riserva Senior a Reggio 2004, e La viola Ilaria, la Campionessa Nazionale uscente che ha rappresentato la razza al Congresso Mondiale di Gubbio

- Clarissa, la Baleno di Scozzoli veterana del ring, che a dispetto delle sue 15 primavere ha imposto spiccate tipicità, lunghezza del tronco e qualità degli arti in una categoria, quella delle over 8 anni, istituita per la prima volta in questa edizione per valorizzare la longevità funzionale delle fattrici.

Il giudice, Antonio Vagniluca, ha decretato la vittoria finale di V.U. Ira davanti a Fardini Lisona, la Ebro di Mascheri, per la muscolosità più evidente ed un migliore tono.

Terminati i concorsi individuali ha avuto luogo quello riservato ai gruppi di alle-

*Una veduta suggestiva
del borgo di Rocca S. Casciano*



Mara Graziani, seconda classificata nel concorso miglior conduttore assoluto

concorrenti, che non si sono risparmiati nel contendersi le piazze migliori in questa che è certamente una delle competizioni più simpatiche delle nostre mostre. A raggiungere la palma più ambita è stato Rudy Carapia, 18 anni, che ha preceduto nell'ordine Michele Daga, 12 anni, Andrea Pilati, 13 anni ed infine Marino Mascheri, di soli 8 anni.

Tra gli handlers senior erano in competizione ben 9 concorrenti che hanno dato prova della loro perizia espositiva, promovendo al meglio questo aspetto fondamentale nell'ambito delle mostre. Al termine del proprio

lavoro il giudice ha decretato la vittoria di Stefano Donati, un giovane "veterano del ring", che ha preceduto nell'ordine Mara Graziani, alla quale rinnoviamo i complimenti espressi in precedenza, e Tomek Gsesik, giovane ma coriaceo handler polacco per l'allevamento Ville Unite di Gianluca Giuliani, che a causa di un

vamento, composti rigorosamente da soggetti nati nell'allevamento espositore. Questa competizione, che ha visto 5 gruppi calcare il ring, è stata vinta dalla rappresentativa dell'allevamento "Fardini" di Marinello Mascheri di Verghereto, FC, che esibiva tre manze estremamente corrette, muscolose ed uniformi. I restanti gruppi erano stati presentati da Renato Stoppa, Gianluca Giuliani, Emilio Donati e Gian Michele Graziani.

Un momento intenso e toccante è coinciso con il saluto che Roberta Guarcini, speaker delle mostre anabie ha riservato a Bruno Tossani, noto allevatore bolognese veterano di tante mostre, che era venuto a salutare i tanti amici presenti in mostra. Bruno è fratello di Franco Tossani, recentemente scomparso, al quale è stato riservato dai presenti un sentito applauso, che è un implicito apprezzamento a quanto i fratelli Tossani hanno fatto per la Romagnola durante lunghi anni di appassionato lavoro. Le successive com-

petizioni previste dal nutrito programma della domenica conclusiva sono state riservate ai giovani conduttori e a quelli senior, ai quali va tributato un sentito apprezzamento per l'abilità con la quale hanno saputo mostrare nel ring i rispettivi soggetti.

Tra i più piccoli, erano in lizza quattro giovanissimi e altrettanto determinati

Tomek Gsesik, terzo classificato nel concorso miglior conduttore assoluto





Bruno Tossani, graditissimo ospite della mostra

Fabrizio Rabiti, stuart di classe. A chiusura delle premiazioni, che hanno visto impegnate numerose autorità, il presidente dell'Apa ospitante, Fabrizio Benedetti, si è complimentato con gli allevatori non solo per il bestiame che hanno saputo mostrare ma soprattutto per la determinazione con cui hanno voluto essere presenti nonostante le incertezze della vigilia, causate, come al solito dall'incubo della blue tongue.

A seguire, il dr. Paolo Canestrari, direttore dell'Associazione, oltre a ringraziare e a complimentare gli esposi-

tori, ha ribadito l'importanza del vincolo che lega le produzioni al rispettivo ambito territoriale, attribuendo quindi alle manifestazioni svolte nelle aree tipiche un grande valore promozionale.

In un clima disteso e sereno si è così conclusa una mostra ben riuscita, che ha permesso alla razza di mostrarsi al meglio in casa propria e agli allevatori di confrontarsi con uno spirito di aggregazione che vorremmo vedere sempre e che è stato sicuramente uno degli elementi più positivi di questa bella Nazionale.

lieve infortunio non ha potuto presentare i propri soggetti nel ring.

Con gli handlers ancora allineati è stato infine premiato Antonio Vagniluca, il giudice di mostra, che ha onorato alla grande l'impegno con particolare coerenza delle scelte e qualità dei suoi commenti.

Il giudice, lo ricordiamo, è stato assistito nel ring da



Panoramica del concorso "gruppi di allevamento"

MEETING TECNICO A MACERATA FELTRIA

Un incontro per fare il punto sulle razze bovine italiane da carne nella Provincia di Pesaro.

Sabato 25 Giugno u.s. si è svolto a Macerata Feltria un meeting tecnico sulle razze bovine italiane da carne. L'evento è stato organizzato dall'amministrazione comunale di Macerata Feltria, dall'Apa Pesaro, dall'ANABIC e dalla Regione Marche. Il dibattito, che ha visto come moderatore il sindaco Dr. Silvano Severini, è stato arricchito dagli interventi del Presidente dell'Apa Pesaro Paolo Minutelli, del Direttore ANABIC Dr. Paolo Canestrari, del Direttore BOVINMARCHE Dr. Paolo Laudisio e dall'intervento conclusivo del neo assessore regionale all'agricoltura della Regione Marche Dr. Paolo Petrini.

Il dibattito ha evidenziato lo sviluppo dell'allevamento

della razza Marchigiana in Provincia di Pesaro, il trend anagrafico positivo e l'alto numero relativo alle certificazioni IGP delle carcasse.

Ma sono stati anche messi in risalto i problemi attuali del comparto dei bovini da macello; le restrizioni per la movimentazione del bestiame a seguito dell'epidemia di Lingua blue e le difficoltà burocratiche che devono affrontare le piccole aziende agricole. Il meeting è proseguito presso l'adiacente parco delle Monache, dove il dr. Giannetto Guerrini, esperto nazionale di razza, ha svolto la valutazione di manze di razza Marchigiana e Romagnola, rispettivamente provenienti dagli allevamenti Baldaccioni Raimondo e Marcaccini Giuseppe.

L'incontro si è concluso con il pranzo a base di carni IGP gentilmente offerte dalla macelleria Pensierini Paolo di Macerata Feltria.

CLASSIFICHE

XVIII MOSTRA NAZIONALE RAZZA ROMAGNOLA

SEZIONE FEMMINE

Categoria 1 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	22	IT039990003771	VILLE UNITE QUERENCIA	ERGUM	VILLE UNITE NEVADA	GIULIANI GIANLUCA	RA
2	20	IT040990010199	RISERVA	VILLE UNITE OZ	DESIA	MEZZA CA' DI DAGA F.LLI	FC
3	21	IT037990011865	QUAZZINA	VILLE UNITE MANSO	USEPPA	CARAPIA GIANFRANCO BO	(PI)

Categoria 2 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	36	IT040990005013	QUARTINA DELLA RADICE	VILLE UNITE NAVAHO	LARA	STOPPA RENATO & C. S. S.	FC
2	35	IT040990006840	FARDINI QUIETA	VILLE UNITE NAIF	FARDINI ILONA	MASCHERI MARINELLO & C.S.S.	FC
3	32	IT040000022878	QUFFATRA	VILLE UNITE NAVAHO	DAMINA	DELL'AMORE LAURO	FC

Categoria 3 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	41	IT040990004999	QUBA DELLA RADICE	VILLE UNITE IVANHOE	DANIELA	STOPPA RENATO & C. S. S.	FC
2	39	IT040000022879	QUILPHIA	NERO	NELLA	DELL'AMORE LAURO	FC
3	38	IT039990005411	QUADRUGLIA	VILLE UNITE IMOTHEP	GRETA GARBO	BARNABE' GIUSEPPE	RA

Categoria 4 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	45	IT040990006820	FARDINI QUELLA	VILLE UNITE NAVAHO	FARDINI ELICA	MASCHERI MARINELLO & C.S.S.	FC
2	43	IT040990004990	QUIETA DELLA RADICE	MERCURIO BABINI	IRINA	STOPPA RENATO & C. S. S.	FC
3	44	IT037250006719	QUADERNA	EOLO	FURBY	PILATI CORRADO	BO

Categoria 5 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	55	IT039333340356	PRIMULA DELLE QUERCE""	VILLE UNITE IVANHOE	MOIRA	MEZZA CA' DI DAGA F.LLI	FC
2	47	IT039990001267	PERFIDA	MERCURIO BABINI	ELENA	BATANI GUIDO E BENITO	RA
3	48	IT039990001485	LA FATTORIA PAMELA	DENARO	LUCILLA	DONATI EMILIO	RA

Categoria 6a/F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Cl.	Pv.
1	57	IT039990000590	PAOLA	LA VIOLA MAMBO	LA VIOLA	LA VIOLA S.R.L DI GRAZIANI	RA	RA
2	61	IT040500025996	PASTORA DELLA RADICE	VILLE UNITE GLORIOSO/ET	ALBA	STOPPA RENATO & C. S. S.	FC	FC
3	60	IT037250006712	PAOLA	GIOSUE'	FURBY	PILATI CORRADO	BO	BO

Categoria 6b/F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	65	IT040500025629	FARDINI ONEA	BOY	FARDINI FARFALLA	MASCHERI MARINELLO & C.S.S.	FC
2	/						
3	/						

Categoria 7 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	69	IT039666671872	VILLE UNITE NINFA	VILLE UNITE IVANHOE	VILLE UNITE FIABA	GIULIANI GIANLUCA	RA
2	66	IT039333337538	NIVEA	VILLE UNITE IVANHOE	FLORINDA	DONATI EMILIO	RA
3	67	IT039333337537	NUVOLA	VILLE UNITE IMOTHEP	FLAVIA	DONATI EMILIO	RA

Categoria 8 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	74	IT014RA153C016	VILLE UNITE IRA	VILLE UNITE EOLO	CLARA	GIULIANI GIANLUCA	RA
2	72	IT040500005737	FARDINI LISONA	EBRO	BRIGIDA	MASCHERI MARINELLO & C.S.S.	FC
3	75	IT014RA121C049	LA VIOLA ILARIA	PUPO	50	LA VIOLA S.R.L DI GRAZIANI	RA

Categoria 9 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	83	54FO120375	CLARISSA	BALENO	RAMONA	SCOZZOLI RENZO	FC
2	80	54RA110141	FLORINDA	BOY	AMANDA	DONATI EMILIO	RA
3	81	54RA109321	DALILA	BUONO	VILLE UNITE AIDA	GIULIANI GIANLUCA	RA

CLASSIFICHE

SEZIONE MASCHI

Categoria 1 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	1	IT040990005024	QUARZO DELLA RADICE	VILLE UNITE NAVAHO	MEDUSA DELLA RADICE	STOPPA RENATO & C. S. S.	FC
2	5	IT040000022883	QUINTREPIDO	NERO	NADIA	DELL'AMORE LAURO	FC
3	2	IT040990006860	FARDINI QUIDICH	VILLE UNITE NAVAHO	FARDINI NOMERA	MASCHERI MARINELLO & C.S.S.	FC

Categoria 2 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	6	IT040990008460	QUARZO	IMPERATORE BABINI	MAIA	MARIANINI GUIDO E ALESSIO	FC
2	/						
3	/						

Categoria 5 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	9	IT040990002517	FARDINI PILOTA	VILLE UNITE NAVAHO	MIMOSA	POLGROSSI EMILIO E PAOLA	FC
2	10	IT040000022961	PETRARCA	VILLE UNITE NAVAHO	EDDA	SCOZZOLI RENZO	FC
3	/						

Categoria 6 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	13	IT039666673737	VILLE UNITE OZ	VILLE UNITE EOLO	ZAIRA	MEZZA CA' DI DAGA F.LLI	FC
2	12	IT039666674403	LA VIOLA ORIZIO	LA VIOLA C093	155	LA VIOLA S.R.L DI GRAZIANI	RA
3	11	IT039990000789	PRISCO BABINI	VILLE UNITE INVERNO	VANESSA	CARAPIA GIANFRANCO	BO

Categoria 7 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	14	IT040500017391	OLMO DELLA RADICE	ERGUM	MONTAGNA	MASCHERI MARINELLO & C.S.S.	FC
2	16	IT040500017021	NERONE	LUCIO	FERROSA	PASQUI GINO E DOMENICO	FC
3	/						

CAMPIONI ASSOLUTI DI MOSTRA

CAMPIONESSA JUNIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
Cam.	41	IT040990004999	QUBA DELLA RADICE	VILLE UNITE IVANHOE	DANIELA	STOPPA RENATO & C. S. S.	FC
Ris.	55	IT039333340356	PRIMULA DELLE QUERCE	VILLE UNITE IVANHOE	MOIRA	MEZZA CA' DI DAGA F.LLI	FC

CAMPIONESSA SENIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
Cam.	74	IT014RA153C016	VILLE UNITE IRA	VILLE UNITE EOLO	CLARA	GIULIANI GIANLUCA	RA
Ris.	72	IT040500005737	FARDINI LISONA	EBRO	BRIGIDA	MASCHERI MARINELLO & C.S.S.	FC

CAMPIONE JUNIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
Cam.	1	IT040990005024	QUARZO DELLA RADICE	VILLE UNITE IVANHOE	MEDUSA DELLA RADICE	STOPPA RENATO & C. S. S.	FC
Ris.	6	IT040990008460	QUARZO	IMPERATORE BABINI	MAIA	MARIANINI GUIDO E ALESSIO	FC

CAMPIONE SENIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
Cam.	13	IT039666673737	VILLE UNITE OZ	VILLE UNITE EOLO	ZAIRA	MEZZA CA' DI DAGA F.LLI	FC
Ris.	14	IT040500017391	OLMO DELLA RADICE	ERGUM	MONTAGNA	MASCHERI MARINELLO & C.S.S.	FC



Ville Unite Romagnola

Tradizione & Genetica d'avanguardia

***Dietro i nostri risultati
solo passione, dedizione
e vacche come questa***



Ville Unite Ira

**Ottimo 90 punti (000M) ISV 117 Rank 97 (V.U. Eolo x V.U. Clara by Azzurro)
Campionessa Assoluta Senior della 18ª Mostra Nazionale LG
Rocca S. Casciano, Forlì 3-5 Giugno 2005**

VILLE UNITE ROMAGNOLA

Via Viazza, 27 - 48010 Gambellara (RA) Telefono e fax +39 544 551 298 - Cell. +39 335 280100

E-mail: villeunite@sira.it web page: www.romagnola.it

BIBBONA 2005



Grande successo della 9° Mostra Interprovinciale dei Bovini di Razza Chianina iscritti al Libro Genealogico, organizzata a Bibbona il 27 e 28 agosto 2005 in loc. La California, dall'Associazione Allevatori di Livorno, con la collaborazione tecnica dell'APA di Pisa, il sostegno della Regione Toscana, della Provincia di Livorno e del Comune di Bibbona.

Questa Amministrazione ha voluto e saputo mettere a disposizione degli allevatori una struttura completamente rinnovata, capace di accogliere in estrema sicurezza un centinaio di animali e dotata di ring con illuminazione che ha permesso di svolgere la valutazione di alcune categorie in notturna.

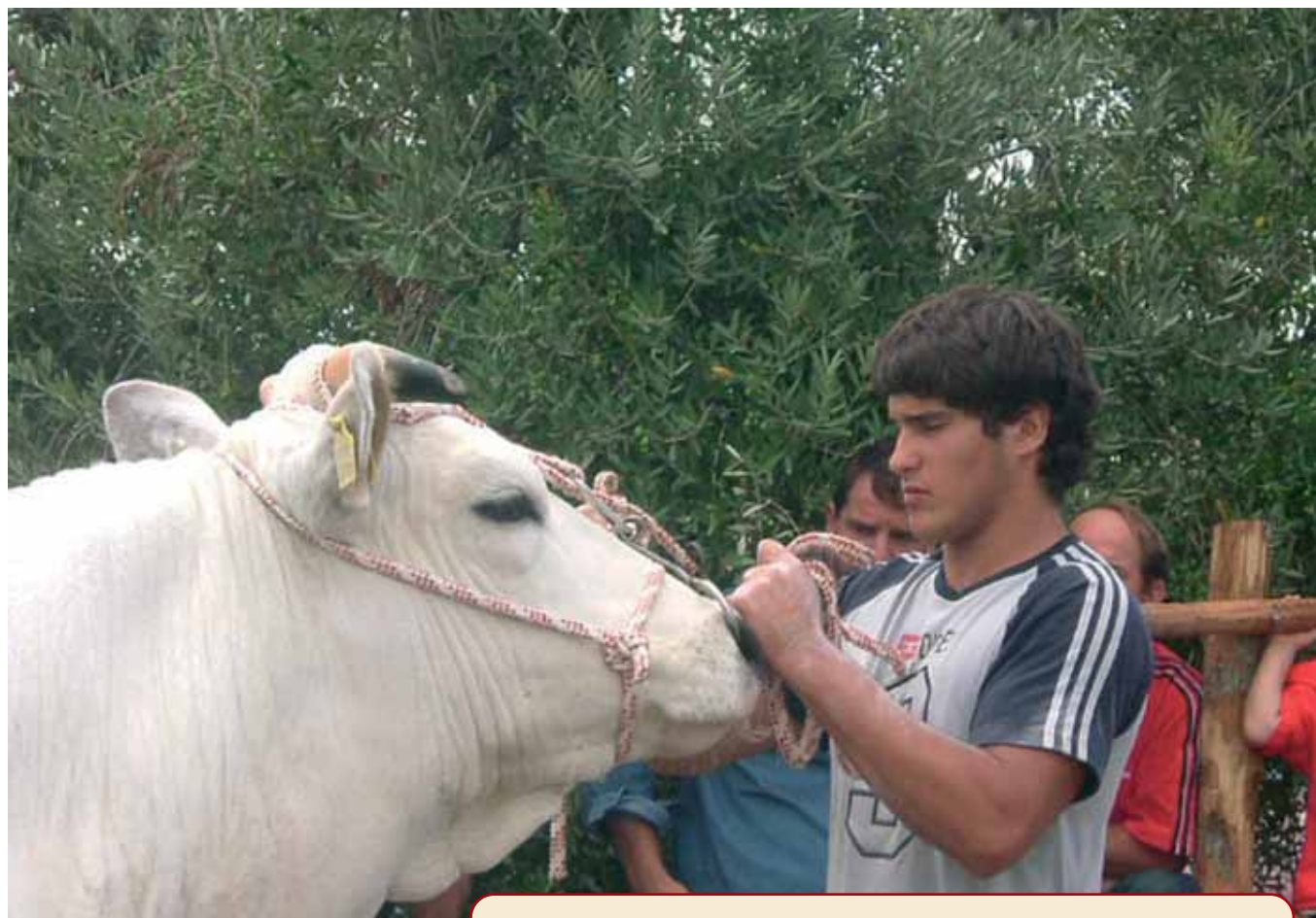
Un forte contributo nella progettazione e realizzazione delle strutture è stato assicurato da Fosco Mecherini e Manoli Rossi Ciampolini, consiglieri dell'APA e

da Alessandro Ferrone, socio APA che hanno sacrificato un bel po' del loro tempo per il miglioramento degli spazi

espositivi. Alla manifestazione hanno partecipato 15 allevatori della provincia di Livorno con 55 capi presenti e 5 alle-

Mirco Mecherini con Poldo, campione assoluto senior di mostra





vatori di Pisa con 16 capi. In contemporanea si svolgeva la 2° Rassegna Provinciale dei Suini di Razza Cinta Senese che ha visto la presenza di 22 suini provenienti da 3 allevamenti del Registro Anagrafico.

Il giudice unico nominato dall'ANABIC (Associazione Nazionale Allevatori di Bovini Italiani da Carne) è stato Elio Casetti di Arezzo, coadiuvato dall'assistente Elisa Lenzi, ha avuto un bel da fare per stilare le classifiche di ogni categoria in quanto i soggetti in mostra erano tutti di ottima qualità e splendidamente pre-

Un'immagine simbolo della Mostra Interprovinciale Chianina di Bibbona: Andrea Guerrieri conduce Mara, campionessa assoluta senior della manifestazione.

Caro Andrea, non sai che gioia è per noi vederti nel ring a raccogliere, con grande successo, un'eredità così importante.

*Con grande stima e affetto,
gli amici dell'ANABIC*

sentati. Al termine dei giudizi sono risultate le classifiche pubblicate alle pagine 31 e 32.

Un premio speciale è stato riconosciuto ai due più giovani conduttori, Andrea Guerrieri e Mirco Mecherini, che hanno portato nel ring anche i due campioni assoluti di mostra.

Quest'anno la famiglia di Enzo

Quirno, primo classificato della categoria torelli 9/12 mesi, az. Fosco Mecherini

Guerrieri, presidente onorario dell'APA e valente allevatore bibbonese, ha voluto istituire il "1° Trofeo Massimo Guerrieri" per onorare la memoria del figlio recentemente scomparso. A questa encomiabile iniziativa si è affiancato il Comune di Bibbona di cui Massimo era assessore, raddoppiando il premio disponibile. Il trofeo è stato assegnato al miglior maschio presente in fiera POLDO del 2003 di Fosco Mecherini e alla migliore femmina MARA del 2000 di Enzo Guerrieri.



CLASSIFICHE

IX MOSTRA INTERPROVINCIALE RAZZA CHIANTINA

SEZIONE MASCHI

Categoria 1 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	2	IT049990002650	QUINTILIO	ITALO	LI 106639	FERRONE ALESSANDRO - BIBBONA	(LI)
II	1	IT050990005041	QUETTO	LENTO DEL BOCCACCIO	IT039PI033C014	NENCINI LUCIANO - VOLTERRA	(PI)
III	3	IT050990002802	QUIRO	NITRO	PI 108418	PERGOLA SANTO - VOLTERRA	(PI)

Categoria 2 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	4	IT049990001575	QUIRMO	LENTO DEL BOCCACCIO	LI 104794	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)
II	5	IT050990002800	QUONIO	ESCATO	IT050000203194	PERGOLA SANTO - VOLTERRA	(PI)
III	*						

Categoria 4 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	7	IT049990001556	QUESTORE	LENTO DEL BOCCACCIO	IT0499000100546	GUERRIERI ENZO - BIBBONA	(LI)
II	8	IT049990001564	QUILICO	LENTO DEL BOCCACCIO	IT0499000100444	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)
III	9	IT049990001537	QUESITO	LIGIO	IT049000100141	AZ.AGR. CASON VECCHIO - ROSIGNANO M.mo	(LI)

Categoria 5 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	11	IT049990000993	PLUTO	MANDRILLO	LI 105156	CICCONOFRI PIERO - MONTECATINI V.C.	(PI)
II	10	IT049990001688	QUARTO	MANDRILLO	LI 105214	MARCATILI GIANPIERO - PIOMBINO	(LI)
III	*						

Categoria 6 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	13	IT049990000193	POLDO	LENTO DEL BOCCACCIO	GR 101854	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)
II	12	IT051000021494	PASCIA'	MANDRILLO	IT033PG029C020	LA VILLA DI MENGOZZI L. e R. - RIPARBELLA	(PI)
III	*						

Categoria 7 M

N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Cl.	Pv.
I	15	IT054000049063	MITO DI MOGLIE	GIUNONE	PG 130747	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)
II	*						
III	*						

SEZIONE FEMMINE

Categoria 1 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	19	IT049990002228	QUARANTA	MIRKO	SI 135950	GIANNELLINI EDILIO E EDIO - VENTURINA	(LI)
II	21	IT049990002104	QUINILIA	LIMONE	IT049000102254	CAMILLI F.LLI - ROSIGNANO M.mo	(LI)
III	20	IT049990002227	QUIROGA	DAZZO	LI 105822	GIANNELLINI EDILIO E EDIO - VENTURINA	(LI)

Categoria 2 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	23	IT049990002223	QUADRIGLIA	MAMMUT	IT049000200199	GIANNELLINI EDILIO E EDIO - VENTURINA	(LI)
II	27	IT049990001573	QUANDERA	LENTO DEL BOCCACCIO	LI 106817	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)
III	24	IT049990001826	QUALIA	MAMMUT	IT049000200176	FAVILLI ORLANDO - CAMPIGLIA M.ma	(LI)

Categoria 3 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	31	IT049990001823	QUADRIGLIA	NURSO	IT049000200177	FAVILLI ORLANDO - CAMPIGLIA M.ma	(LI)
II	34	IT049990001568	QUOTA	LENTO DEL BOCCACCIO	IT049000101130	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)
III	36	IT049990001565	QUARTA	LENTO DEL BOCCACCIO	IT049000100057	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)

Categoria 4 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	44	IT049990001822	QUILIA	NURSO	IT033SI025C035	FAVILLI ORLANDO - CAMPIGLIA M.ma	(LI)
II	50	IT049990001558	QUOLA	LENTO DEL BOCCACCIO	IT001LI022C021	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)
III	51	IT049990000977	QUOTATA	MANDRILLO	IT049000200189	GIANNELLINI EDILIO E EDIO - VENTURINA	(LI)

CLASSIFICHE

Categoria 5 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	57	IT049990001249	PAZIENZA	DAZZO	LI 105691	COSTAGLI MAURA - BIBBONA	(LI)
II	55	IT050990000720	PALDA	LIGIO	IT039PI040C006	NENCINI LUCIANO - VOLTERRA	(PI)
III	56	IT049990001205	GIUNONE	NIDO	IT049000100957	PODERE INGUINCERI UNIPERSONAL - LIVORNO	(LI)

Categoria 6/a F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	65	IT049000202968	PULA	GIOVE	IT049000201568	SBARBATI ROSSANO - ROSIGNANO M.mo	(LI)
II	62	IT049990000198	PRADA	LENTO DEL BOCCACCIO	IT0490001000057	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)
III	63	IT050990000716	POLLA	MANDRILLO	PI 108277	NENCINI LUCIANO - VOLTERRA	(PI)

Categoria 6/b F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	69	IT049000203455	ONDA	LENTO DEL BOCCACCIO	IT002LI282C001	SBARBATI ROSSANO - ROSIGNANO M.mo	(LI)
II	*						
III	*						

Categoria 7 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	76	IT049000100966	MARA	DAZZO	LI 104581	GUERRIERI ENZO - BIBBONA	(LI)
II	74	IT049000101131	NILLA	GERMANO	IT001LI022C009	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)
III	73	IT050000002330	NERA	ELINO	PI 107192	CICCONOFRI PIERO - MONTECATINI V.C.	(PI)

Categoria 8 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
I	82	LI 107431	GISELLA	DAZZO	LI 100360	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)
II	79	IT049000200189	LAURETTA	DAZZO	LI 106164	GIANNELLINI EDILIO E EDIO - VENTURINA	(LI)
III	83	SI 135730	GELOSIA	CASTELLO	SI 121470	COSTAGLI MAURA - BIBBONA	(LI)

CAMPIONI ASSOLUTI DI MOSTRA

MASCHI JUNIOR

N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
7	IT049990001556	QUESTORE	LENTO DEL BOCCACCIO	IT0499000100546	GUERRIERI ENZO - BIBBONA	(LI)

MASCHI SENIOR

N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
13	IT049990000193	POLDO	LENTO DEL BOCCACCIO	GR 101854	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)

FEMMINE JUNIOR

N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
23	IT049990002223	QUADRIGLIA	MAMMUT	IT049000200199	GIANNELLINI EDILIO E EDIO - VENTURINA	(LI)

FEMMINE SENIOR

N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
76	IT049000100966	MARA	DAZZO	LI 104581	GUERRIERI ENZO - BIBBONA	(LI)

1° TROFEO "MASSIMO GUERRIERI"

MASCHI

N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
13	IT049990000193	POLDO	LENTO DEL BOCCACCIO	GR 101854	MECHERINI FOSCO - BIBBONA	(LI)

FEMMINE

N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
76	IT049000100966	MARA	DAZZO	LI 104581	GUERRIERI ENZO - BIBBONA	(LI)

di **Andrea Gaddini**
Dottore in Agraria

L'ALLEVAMENTO BOVINO NEI CLASSICI LATINI

INTRODUZIONE

Le razze bovine italiane da carne hanno un'origine molto antica e, sebbene non sia possibile identificare con esattezza l'origine, si possono scoprire delle analogie con gli animali allevati oggi, dalle numerose descrizioni, dirette e indirette, che compaiono nei testi degli autori latini: si parla di bovini di taglia molto grande e di struttura solida, dal mantello bianco, allevati nell'Italia centrale.

Le citazioni, come visto, sono sia indirette sia dirette: le prime, oggetto di questo articolo, consistono in descrizioni di banchetti o di cerimonie religiose e sono frammentarie, ma ci permettono comunque di raccogliere informazioni preziose e di delineare un quadro dell'allevamento bovino durante l'epoca romana.

Le citazioni dirette saranno trattate in un prossimo articolo e consistono in opere di divulgazione tecnica, dirette esplicitamente ai proprietari terrieri, che ne ricavano consigli su come gestire l'azienda, su che rapporti tenere con i coloni e gli schiavi, e su come trattare gli animali.

Tra queste opere ricordiamo il *De Agri Cultura* di Catone il Censore, il *De Re Rustica* di Columella, che dedica un libro (il sesto) all'allevamento del bestiame e il *Rerum rusticarum de agri cultura* di Varrone.

Esistono poi opere poetiche e filosofiche, come quelle di Virgilio (*Georgiche*) e Lucrezio (*De rerum natura*), in cui i bovini sono presi come pretesto per sviluppare temi che toccano la sensibilità umana.

Infine la pregevole opera scientifica *Naturalis Historia* di Plinio descrive sistematicamente le specie animali, (oltre ai vegetali e ai minerali), con ricchezza di particolari sul loro comportamento e abitudini e sulle differenze tra gli stessi animali di diverse



Roma. Colonna Traiana, Traiano purifica l'esercito con i Suovetaurilia

regioni. L'opera è anche ricca di notizie imprecise o fantasiose, specie su animali esotici, ricavate da racconti di viaggiatori o da altre opere.

GENERALITÀ

Presso i Romani l'allevamento dei bovini aveva una importanza fondamentale, anche se per ragioni molto diverse da quelle odierne: erano infatti impiegati soprattutto per il lavoro e come vittime nei sacrifici, mentre l'allevamento per la produzione di latte e carne non era praticato e la carne bovina godeva di scarsa considerazione, a parte, come vedremo, quella consumata durante le cerimonie religiose.

La dieta dei Romani più arcaici prevedeva uno scarso consumo di carne, ed un suo uso frequente era considerato usanza tipica dei popoli barbari: lo storico greco Polibio (*Storie*, II, 17), per testimoniare dell'inciviltà dei Celti, racconta che dormivano in terra e si nutrivano di carne.

Più tardi, in età imperiale, il più

famoso trattato di cucina romano, il *De Re Coquinaria* di Apicio, parla di carni suine, avicole, cunicole, di cacciagione e persino di pavoni e lumache, ma cita solo marginalmente la carne di vitello, e ignora del tutto quella di bovino adulto. Sembra inoltre che la carne definita di vitello fosse in realtà vitellone, in quanto era descritta con un colore rosso intenso.

Anche nelle descrizioni di banchetti fatte da vari autori latini (Orazio, *Satire*; Giovenale, *Satire*; Marziale, *Xenia*) compaiono varie carni, ma mai quella bovina.

Petronio loda la bravura di cuochi capaci di mettere in casseruola un vitello intero (*Satiricon*, 27) e cita la messa in scena di un vitello portato in tavola intero e con un elmo in testa (*Sat.*, 59), ma poi dice che "nessuna carne è buona di per sé ma solo per l'arte con cui è cucinata e conciliata alla naturale ripugnanza dello stomaco"; di contro all'imperatore Claudio è attribuita dallo storico Svetonio la frase: "vi chiedo, chi può vivere senza un pez-

zetto di carne?" (Claudio, 40).

Nel 301 d.C. l'imperatore Diocleziano emanò l'Editto dei Prezzi (*De pretiis rerum venalium*), con funzione di calmiera al caro-vita, punendo i trasgressori con la pena di morte: nell'elenco la carne bovina era presente, ma con un prezzo di gran lunga inferiore a quello delle altre carni e a quello del pesce di mare, e uguale solo al pesce di fiume.

La scarso apprezzamento per la carne bovina si può spiegare considerando che, a parte quella consumata nelle cerimonie sacre, essa proveniva soprattutto dai buoi da lavoro a fine carriera, messi all'ingrasso e macellati, più per recuperare una risorsa alimentare che per apprezzamento del prodotto in sé.

Questo cibo di bassa qualità era destinato soprattutto ai servi, che non avevano facilmente accesso a carni più pregiate: gli scavi archeologici nelle ville romane restituiscono, nei depositi di rifiuti delle zone abitate dagli schiavi, soprattutto ossa di bovino adulto e, in misura minore, di suino ed ovino.

Come è immaginabile questa carne, nonostante l'ingrasso finale, era dura e veniva quindi consumata di solito bollita, perdendo sapore e richiedendo l'uso di salse e condimenti.

I Romani facevano largo uso di latte e latticini, ma non allevavano vacche da latte: il prodotto destinato al consumo fresco e alla caseificazione era ovino e caprino.

Virgilio nelle *Georgiche* (III, 176-177), consiglia di non mungere le vacche e di lasciare, al contrario di quanto facevano gli antenati, il loro latte all'allevamento dei vitelli.

Il poco formaggio vaccino che si produceva non doveva essere molto apprezzato: infatti Svetonio, per descrivere i gusti alimentari grossolani dell'imperatore Augusto, ci racconta che apprezzava, oltre ad altri cibi "poveri", anche il formaggio di vacca (Augusto, 76).



Roma. Foro Romano, rilievo sulla cosiddetta base dei decennali rappresentante un Suovetaurilia

LA SACRALITÀ DEL BOVINO DA LAVORO

Nei primi secoli della storia romana i bovini erano considerati sacri, in quanto motori del lavoro agricolo, e quindi colonne portanti dell'approvvigionamento alimentare della città; per questo chi uccideva un bue era punito con la morte o con l'esilio (Plinio, *Naturalis Historia*, VIII, 70,180).

Ovidio (*Fasti* IV 413-416) parlando dei sacrifici alla dea Cerere, invita ad immolare il "pigro maiale", risparmiando i buoi e lasciandoli al duro lavoro dei campi, evitando di "colpire con l'ascia il collo che è abituato al giogo".

Come visto in precedenza, era lecito macellare solo i buoi non più in grado di lavorare e i riproduttori a fine carriera.

Questo tabù si attenuò con il tempo, con l'urbanizzazione e l'aumentata richiesta di cibo, ma Virgilio rimpiangeva il tempo in cui non ci si nutriva di giovani bovini (*Georgiche*, II 538), e questo verso, secondo Svetonio (*Dom*, IX), ispirò all'imperatore Domiziano il proposito di proibire con un editto l'uccisione dei buoi.

Un'eccezione al rispetto assoluto

dei bovini era il loro uso nei giochi del circo, che però spesso riguardava animali selvatici (compreso l'uro, bovino selvatico oggi estinto) oppure consisteva soprattutto nello staccare gli animali facendo loro caricare dei fantocci di paglia, per poi spingerli a terra prendendoli per le corna.

Seneca (*De Ira*, V, 30,1) ci dice che già ai suoi tempi si usavano drappi rossi per eccitare i tori. C'è però anche il racconto di lotte di tori contro leoni, rinoceronti o elefanti, che si concludevano con la prevedibile morte del bovino (*Marziale, Liber Spectaculorum*, 17, 19, 23), oppure tra tori e orsi (Seneca, *De Ira*, III, 43,2).

Plinio, nella *Naturalis Historia* (VIII, 70, 182), descrive un gioco introdotto a Roma da Cesare, quando era dittatore. Il gioco, praticato dal popolo della Tessaglia, in Grecia, vedeva dei tori affiancati da cavalieri in corsa, che tenendoli per le corna torcevano loro il collo fino ad ucciderli.

I BOVINI SUGLI ALTARI

L'attitudine "religiosa" del bestiame bovino era considerata con grande rispetto e i bovini destinati ad esse-



Roma. Rilievo dal tempio di Nettuno II-I sec. a.C. rappresentante il sacrificio di un toro

re sacrificati erano scelti con cura e dovevano essere privi di difetti, altrimenti gli dei non li avrebbero accettati e non avrebbero esaudito le richieste di chi compiva il sacrificio.

Vittime con difetti, ad esempio zoppe o troppo nervose erano anche considerate di cattivo auspicio e quindi scartate; all'animale si chiedeva simbolicamente il consenso all'abbattimento, e gli si faceva abbassare la testa in segno di assenso: se la vittima si rifiutava di farlo il sacrificio non si poteva compiere.

Anche la fuga della vittima prima del sacrificio era considerata di cattivo auspicio, sebbene Svetonio (Caes, 59) ci dica che Cesare, non molto attento a questi presagi, aveva lo stesso iniziato una spedizione di guerra dopo un fatto del genere, peraltro risultando vincito-

re. Le vittime dovevano essere animali allevati, quindi erano esclusi i selvatici, così come i vegetali da offrire agli dei dovevano essere solo quelli coltivati, trascurando le piante spontanee.

I sacrifici si compivano sia in occasioni pubbliche, sia per ricorrenze di famiglia (nascite, matrimoni, funerali), ma anche per altri festeggiamenti: Orazio (Epistole, I, 36), scrivendo ad un amico lontano, gli dice che sta allevando una giovenca per festeggiare il suo ritorno.

Gli animali sacrificati erano diversi a seconda delle divinità a cui erano destinati: alle divinità minori si immolavano specie zootecniche di piccola taglia, mentre il toro, definito da Virgilio la maggiore tra le vittime (Georgiche, II, 146-147), era riservato alle divinità celesti più importanti come Giove, Giunone, Minerva, Marte, Apollo e Nettuno.

Sacrifici particolarmente solenni erano i Suovetaurilia, in cui si immolavano un maiale (sus), una pecora (oves) e un toro (taurus), quest'ultimo doveva essere di colore bianco.

I Suovetaurilia erano molto antichi, già citati da Tito Livio (I, 44) a proposito del re Servio Tullio (VI sec. a.C.), ed erano destinati a Giove, Giunone, Minerva o Marte e ne esistono diverse rappresentazioni scultoree, che mostrano imponenti tori, di tipo simile alle odierni razze bianche italiane.

Nelle Satire di Giovenale (XII, 11-14) si parla di un toro talmente alto da richiedere di essere abbattuto da un vittimario di alta statura, e che apparteneva ad una razza molto pregiata in quanto proveniente dai pascoli umbri presso il

Clitumno, citati come ottimi produttori di tori anche da Virgilio (Georgiche, II 146).

Vittime bovine erano destinate anche ad altre divinità: al Genius Augusti si sacrificava un vitello maschio o un toro, al Numen Augusti un vitello maschio, a Divus un bue, a Diva, Vittoria e Iuno Augustae una vacca. Varrone (Rerum Rusticarum, II 5) cita gli hordicidia, sacrifici in cui si immolava una vacca gravida (horda), che era anche la vittima destinata a Tellus, divinità sotterranea; il secondo re di Roma, Numa Pompilio, aveva imposto il sacrificio di una vacca gravida alle vedove che si risposavano prima del periodo minimo di vedovanza, fissato in dieci mesi, (Plutarco, Numa, 12).

Per i sacrifici familiari la scelta della vittima era legata alla disponibilità economica della famiglia: Giovenale (Satire XII, 10-15) si lamenta di doversi accontentare di un vitello, anziché

AZIENDA AGRICOLA

“LA VIOLA” S.r.l. *di Gian Michele Graziani*

*Il nostro biglietto da visita?
... 600 capi di razza Romagnola
in selezione...*



*La Viola Ilaria Campionessa Assoluta Femmine Senior
Mostra Nazionale Reggio Emilia 2004*

Contattateci!

RIPRODUTTORI, SEME ED EMBRIONI SEMPRE DISPONIBILI

LA VIOLA S.r.l. Via Cogollo, 30 - 48012 BAGNACAVALLO (RA)
Tel. 0545.61909 cell. 337.604272 - e-mail: la-viola@libero.it



Firenze. Galleria degli Uffizi, bassorilievo del sacrificio di un toro

di un toro, per festeggiare un amico. Tertulliano, scrittore cristiano del 2°-3° secolo, nell'*Apologeticus*, per farsi beffe dei pagani li accusa di sacrificare alle loro divinità dei buoi talmente vecchi da chiedere solo di morire (30, 6), o comunque in cattive condizioni, in caso di vittime ben pasciute, li accusa di destinare agli dei solo le parti che darebbero agli schiavi, quali teste e zampe (14, 1).

Dopo il sacrificio le viscere (fegato, polmoni, cistifellea, peritoneo e cuore) venivano esaminate per leggersi presagi favorevoli sull'esito del sacrificio (*litatio*), se invece presentavano anomalie il responso era infuosto e il sacrificio andava ripetuto. Le viscere però potevano anche essere esaminate per trarne presagi per il futuro, secondo l'*aruspicina*, disciplina di origine etrusca che considerava

particolarmente importante la lettura del fegato, le cui singole regioni erano assegnate alle diverse divinità. Uno dei più famosi tra i presagi di questo genere è quello riferito da Plutarco (*Vita di Cesare*, LXIII), secondo il quale Giulio Cesare, poco prima di essere ucciso, aveva sacrificato un toro, trovandolo privo del cuore, ma Svetonio (*Caes.* 77), ci dice che Cesare non se n'era curato, affermando che era normale che un animale non avesse il cuore. Anche Cicerone (*De divinatione* I, 119) si faceva beffe di questo racconto, ritenendo impossibile che il fatto fosse avvenuto nei termini riportati. Dopo il sacrificio, una volta esaminate le viscere, la carne era offerta simbolicamente agli dei, ma veniva materialmente consumata dai partecipanti al rito, che fungevano da ospiti degli dei nel banchetto, detto *epulum*, che costituiva la consumazione del sacrificio.

Nell'*epulum* la carne, contrariamente all'uso profano, non era lessata ma cotta allo spiedo, mentre le interiora (stomaci e intestini) erano usate per preparare salsicce e sanguinacci.

Gli organi interni (*exta*) erano bruciati come offerta agli dei, oppure venivano bolliti e consumati dai sacerdoti e dai loro assistenti.

Una variante, narrata da Svetonio (*Aug.* 1), è riferita ad Ottavio, antenato di Augusto che, sorpreso dall'attacco del nemico durante il sacrificio propiziatorio a Marte, dio della guerra, aveva mangiato le viscere semicrude, per affrettarsi alla battaglia, che poi aveva vinto: da allora era stato emesso un decreto secondo cui nei sacrifici a Marte le viscere andavano consumate crude.

LA SACRALITÀ DEL TORO BIANCO

La sacralità dei bovini nella cultura latina e romana, appena ricordata, era particolarmente sentita nei confronti dei tori di colore bianco: durante le *Feriae Latinae*, importantissime feste istituite dall'ultimo re di

Roma Tarquinio il Superbo, la cerimonia più importante era il sacrificio di un toro bianco presso il Tempio di Giove Laziale sul Monte Albano (oggi Monte Cavo).

A Roma i trionfi dopo le vittorie in guerra si concludevano sul Campidoglio con il sacrificio di un toro bianco, come anche nei Suovetaurilia già ricordati.

Nei sacrifici domestici le vittime bianche erano offerte agli dei celesti, mentre quelle nere erano per gli dei degli inferi o della notte. Lucilio (H113) e Giovenale (Satire, X 65-66) ci dicono che in assenza di bovini bianchi si usava macchiare con argilla bianca degli animali di altro colore.

Anche nella fondazione di una città, atto di grandissima importanza religiosa, la presenza dei bovini era fondamentale: il solco che delimitava il perimetro della futura città era tracciato da un aratro tirato da un toro ed una vacca, rigorosamente bianchi, che poi venivano sacrificati. L'importanza per i Romani del mantello bianco nei bovini, insieme al fatto che secondo molti autori latini gli animali destinati al sacrificio fossero accuratamente selezionati, potrebbe contribuire a spiegare perché tutte e sei le razze bovine italiane da carne abbiano un mantello bianco o grigio chiaro.

Questo senza ovviamente tralasciare l'indubbio vantaggio di adattamento all'ambiente dato dal mantello bianco nel ridurre il rischio di ustioni durante le lunghe esposizioni al sole per il lavoro o per il pascolo.

L'importanza religiosa del toro bianco era diffusa in molte altre epoche e parti del mondo: ad esempio il celebre Minotauro di Creta era nato dall'amore di Pasifae con un toro bianco destinato ad essere sacrificato a Poseidone, come cantato, tra l'altro da Ovidio nell'*Ars Amandi* (I, 290): *Candidus, armenti gloria erat* (v'era un bianco toro, la gloria dell'armento).

Inoltre il culto di Mithra, di origine orientale, ma molto diffuso a Roma in età imperiale, dava un posto fonda-

mentale al toro, simbolo lunare, ucciso da Mithra, divinità solare; presso gli antichi Celti i rituali divinatori richiedevano il sacrificio di un toro bianco. Il culto del toro bianco sopravvive ancora oggi in alcune zone del mondo, come ad esempio tra i Parsi dell'India e dell'Iran, seguaci dell'antica religione zoroastriana, presso i quali la scelta del toro sacro prevede addirittura un esame con una lente di ingrandimento per accertarsi che non ci sia neanche un pelo di colore diverso.

Nel 1999 in Sudan, un incontro per propiziare la fine della guerra tra i Dinka e i Nuer si è aperto con il sacrificio di un toro bianco.

CONCLUSIONI

Sembra di poter dire che la posizione dei Romani sulla carne bovina fosse ambivalente: avevano scarsa considerazione per quella comunemente in commercio per uso alimentare, e apprezzamento per quella, di solito di vitellone o manza, consumata nell'ambito di riti religiosi, che permettevano di superare il tabù che proteggeva l'animale fornitore del lavoro agricolo, e ancora di più il cavallo, mezzo di trasporto e in più considerato animale di animo particolarmente nobile. La carne degli animali sacrificati, era offerta agli dei, salvando così il lato religioso, ma era consumata dagli uomini in banchetti solenni oppure in occasione di piacevoli ricorrenze familiari.

La carne doveva essere di animali svezzati, ma ancora giovani, quindi già saporita, ma ancora tenera, al contrario di quella ovina e caprina che, essendo le fattrici munte regolarmente, era soprattutto di animali lattanti, come del resto è in prevalenza quella ancora oggi consumata in Italia.

Bibliografia:

Carafa P. (2000) Il rito dell'aratura e la costruzione delle mura palatine. In Roma, Romolo, Remo e la fondazione della città. Electa, Milano.
Carandini A. (1999) La villa romana.

In Storia di Roma a cura di A. Giardina e A. Schiavone. Einaudi, Torino; pag. 803.

Dosi A., Schnell F. (1986) I Romani in cucina. Quasar, Roma.

Dosi A., Schnell F. (1986) Le abitudini alimentari dei Romani. Quasar, Roma.

Fasana E. (1984) Così parlò Zoroastro. Airone, 39: 80-95.

Pallottino M. (2000) Origini e storia primitiva di Roma. Bompiani, Milano; pag. 135.

Testi citati:

Apicio L'arte della cucina. Scipioni, Roma 1990

Cicerone. Della divinazione. Garzanti, Milano 1988

Giovenale. Satire. Mondadori, Milano 1997

Livio. Storia di Roma I-III. Mondadori, Milano 1988

Lucilio. Satires. Les belles lettres, Paris 1978

Lucrezio. La natura. Garzanti, Milano 1975

Marziale. Epigrammi. Newton Compton, Roma 1993

Orazio. Satire; Epistole. Garzanti, Milano 1985

Ovidio. Fasti. Zanichelli, Bologna 1988

Ovidio. L'arte di amare. Rizzoli, Milano 1981

Petronio. Satiricon. Rizzoli, Milano 1981

Plinio. Storia Naturale. Einaudi, Torino 1982

Plutarco. Vite parallele. Mondadori, Milano 1974.

Polibio. Storie. Mondadori, Milano 1970

Seneca. Dialoghi vol. I. Mondadori, Milano 1988

Svetonio. Vite di dodici Cesari. Longanesi, Milano 1971

Tertulliano. Apologetico. Zanichelli, Bologna 1988

Varrone. Rerum rusticarum de agri cultura, in "Opere di Marco Terenzio Varrone". UTET, Torino 1974

Virgilio. Georgiche. Mondadori, Milano 1989

IGS



CIRIO Marchigiana
Matricola/Tattoo: MC 128587
Nato/Born: 02 - 10 - 1993



MIRINO Marchigiana
Matricola/Tattoo: PE 105642
Nato/Born: 04 - 01 - 1990

Shipping of semen
and embryos all
over the world



DAMASCO Marchigiana
Matricola/Tattoo: MC 131056
Nato/Born: 11 - 09 - 1994



DAINO Marchigiana
Matricola/Tattoo: MC 130819
Nato/Born: 20 - 10 - 1994

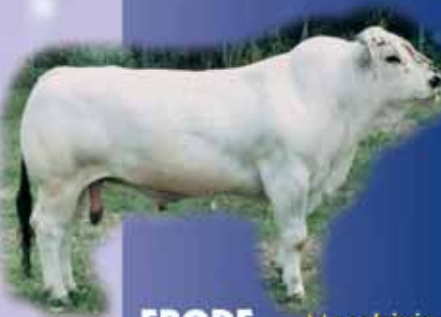
Italiana Genetica e Servizi
San Martino in Colle 06070 Perugia
Tel. + 39 (0)75 6079201 Fax 607598
Website: www.anabic.it E-Mail: igs@anabic.it



BIRBO Marchigiana
Matricola/Tattoo: AN 123271
Nato/Born: 20 - 11 - 1992



LOTAR Marchigiana
Matricola/Tattoo: 51ITO42000030051
Nato/Born: 24 - 07 - 1999



ERODE Marchigiana
Matricola/Tattoo: PS 116651
Nato/Born: 07 - 06 - 1995



DEODATO Chianina
Matricola/Tattoo: SI 129233
Nato/Born: 28 - 04 - 1994



ISIDORO Marchigiana
Matricola/Tattoo: 51IT007PS029C035
Nato/Born: 12 - 04 - 1998



ETTORE Chianina
Matricola/Tattoo: SI 132821
Nato/Born: 24 - 12 - 1995

Facciamo crescere i tuoi interessi



È facile andare d'accordo quando si hanno tanti interessi comuni. Veronesi possiede tutti i requisiti per essere il vostro partner ideale: la competenza, acquisita in oltre 50 anni di impegno nella produzione di alimenti zootecnici, ma anche nell'allevamento e nella trasformazione delle carni; la passione, che permette di raccogliere con entusiasmo le sfide del futuro; l'energia, necessaria per costruire un'azienda sempre più moderna ed efficiente. Un grande impegno che merita la vostra fiducia.



da allevatore ad allevatore

Veronesi Verona S.p.A.
Via Valpantena, 18 - 37034 Quinto (VR)
Tel. 045 8097511 - Fax 045 551589
E-mail: veronesi@veronesi.it